ANNO XXXI. Venerdì, 5 Aprile 1878 N. 94

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 19 —	» 34 —	» 62 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero decorrono dal 1° e dal 16 d'ogni mese

Ciascun foglio costituisce 16 pagine per Roma come per la provincia

Un foglio arretrato centesimi 20

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 43, piano terreno

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENZIA HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, DELIEF DAVIES ET COMP.y, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono usciti gli ultimi 2 Giornali.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di Roma, via Frattina, 50.

Prezzi: Corte pagina Cent. 20.

Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea

Pagamento anticipato.

1 Roma, 4 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

Gravi sono le notizie che la *Corrispondenza politica* di Vienna riceve da Bucarest. Dopo corpi d'esercito russi, che si trovavano nella Bulgaria, riceverono l'ordine di ritornare in Rumenia. Una grande inquietudine regna nel Principato per l'intenzione manifestata dalla Russia di porre lo stato d'assedio in tutta la Rumenia; l'Inghilterra accetta il governo del principe Carlo a persistere nella sua opposizione ai disegni moscoviti; l'Austria-Ungheria avrebbe manifestato la necessità di accomodare la vertenza russo-rumena con una decisione dell'Europa.

E qui sarà bene avvertire che mentre a Vienna si farebbe buon viso alla proposta e alle concessioni della Russia riguardo all'ordinamento da darsi ai paesi orientali all'ovest, in Ungheria si considerano le guarentige offerte dalla Russia come affatto insufficienti. I giornali di Pest combattono il progetto di una spartizione della Turchia e stendono la mano alla sfera degli interessi della monarchia austro-ungarica non può essere lesiva. Di più, si vuole un'alleanza colla Rumenia. L'accoglienza assai cordiale fatta al signor Bratiano a Pest, si collega con progetti di questo genere. E i dispacci sopra accennati della *Corrispondenza* si direbbe che accennano appunto ai provvedimenti che prende la Russia nell'eventualità d'un'azione austro-rumena. Certo è che in seguito della missione del generale Ignatieff a Vienna, scacco politico pur grado le interessate smentite dei giornali ufficiosi di Berlino, e la prospettiva d'un'alleanza anglo-austro-rumena ha reso la situazione molto critica.

Telegrammi da Pietroburgo annunciano l'arrivo colà del generale Ignatieff, che fu subito ricevuto dallo czar e dal principe Gortschakoff. Se dobbiamo stare ai dispacci di ieri, la diplomazia russa farebbe una prudente mezzo-ritirata e mostrerebbe disposizioni più concilianti tanto a Vienna che a Londra. Lord Loftus, ambasciatore inglese a Pietroburgo, avrebbe già avuto assicurazioni dal governo dello czar che la domanda dell'Inghilterra, relativa alle condizioni colle quali questa potenza interverrebbe al Congresso, saranno soddisfatte. Ritornando a Vienna il generale Ignatieff porterebbe poi altre istruzioni e concessioni, tanto da disarmare l'Austria-Ungheria. Ma è probabile che in tutto ciò vi sia del vero? Se si conferma che l'Austria Ungheria non solo respinse le offerte, in apparenza seducenti, fattele dalla Russia, ma incaricò altresì il generale Ignatieff di dire al suo governo che giammai l'Austria-Ungheria cesserà dalla formazione d'un gran protettorato russo sugli Stati slavi già esistenti e in via di formazione nella penisola dei Balcani, e che sì l'Austria-Ungheria prema, non volendo abbicare al suo posto di grande potenza, di avere, come la Russia, in Oriente dei mezzi efficaci d'influenza e d'azione, non sappiamo come la Russia, e per prepotenza d'amor proprio e per l'interesse materiale che ha a scongiurare, secondo i suoi disegni secolari, l'Oriente, possa cedere e confessare che teme la nuova coalizione occidentale formatasi contro di lei, malgrado la benevolenza attiva della Germania.

Anche il corrispondente viennese del *Teglicht* di Berlino dice che il conte Andrassy è quello di formare un sistema d'unione doganale austro-turca che abbracci le Bocche del Danubio, Salonicco, la Rumenia, la Serbia, la Bosnia e Rumelia. Il generale Ignatieff avrebbe detto nel lasciare Vienna: « l'Austria non vuole lasciar sussistere nulla del trattato di S. Stefano. »

Il *Journal des Débats* ha da Vienna informazioni in questo senso. Il conte Andrassy ha condannato il trattato in blocco e trovò che tutti i punti di esso suscitano agli interessi dell'Austria-Ungheria. Si crede che, così stando le cose, il gabinetto di Berlino s'intrometterà di bel nuovo per la riunione del Congresso, in seguito a domanda della stessa Russia, la quale si trova impegnata in una impresa tanto pericolosa per essa, quanto compromettente l'accordo delle tre Corti imperiali.

I telegrammi della sera non aggiungono nulla di nuovo a quanto sappiamo rispetto all'attitudine che le varie potenze assumeranno nel caso che la campagna diplomatica dovesse riuscire ad una campagna militare. Il *Times* soltanto fa notare, che non solo l'Austria-Ungheria, ma anche la Francia si associa all'opinione dell'Inghilterra relativamente al trattato di Santo Stefano, anche, se la Russia non riesce a spezzare quest'accordo austro francese inglese, è molto difficile supporre che possa mantenere la pesizione attuale.

Il *Daily Telegraph* crede di sapere che la Russia, dinnanzi alla prospettiva di una pronta azione inglese, insisterà per il pagamento immediato dell'indennità di guerra. Non crediamo a questa voce, a meno che il governo russo non abbia deciso di rompere indugi e sottefugi e di attaccar subito l'Inghilterra.

LE QUESTIONI DAZIARIE

Volge un'ora poco lieta alle tranquille e scientifiche applicazioni dell'economia politica rispetto ai cambi internazionali. La crisi economica acutissima particolare per colpa di contingenze a tutti note e al ravvivano i sospetti contro l'Inghilterra, la Svizzera ed il Belgio, i principali popoli esportatori di prodotti manufatti. Nessun governo vuol pigliarsi la dura responsabilità di vedere, per effetto delle riforme daziarie, inaturi in torbidi ozioni le falangi di operai occupati. Trent'anni or sono gli operai non avevano voce in capitolo; oggidì, direttamente o indirettamente, esercitano una grande influenza in cosa pubblica. Da ciò un fenomeno singolare e non mai avvertito sinora. Il protezionismo, fu detto parecchie volte, era la bandiera della borghesia industriale, la quale, col voto limitato prevalendo nei Parlamenti, vi faceva prevalere i dazi alti sulle produzioni industriali. Questa borghesia grassa fu designata sotto il regno di Luigi Filippo col titolo di *feodalité industrielle*. Ma dal Parlamenti retti a suffragio universale, nei quali prevalgono per numero, se non per dottrina, gli operai, esce oggidì la disciplina della più rudo protezione. Ne porgono un eloquente documento gli stati Uniti d'America, le colonie dell'Australia, il Canadà. Quelle colonie, per l'influenza degli operai, in ciò concordi coi fabbricanti, hanno ristorato il regime della protezione e della proibizione. Gli operai ricercano i grossi salari, i padroni i grossi profitti, e vanno d'accordo nell'imporre i dazi sulle merci alla consumatori. E poichè i consumatori sono alla loro volta anche produttori, taccione, ovvero non riescono a fare quel nodo d'interessi che ottiene favore a quelli di voti nel Parlamento. A ciò si aggiunga un'altra circostanza, questo gravissimo e complicato affare. I popoli che mantennero sinora illesa la fede nel libero scambio, cominciano ad avere qualche segno di vacillare. Gli Inglesi sulle loro insistenze hanno rinforzato, più che indebolito un debito che i popoli più poveri avevano conceputo contro di loro, ed è che sostengono sera una dottrina per compiere un buon affare. Difatti nel vino, nella birra, nelle liquori non si rassegnano a corregere i difetti dei loro dazi contrari ai buoni principii ch'essi vanno predicando. A Malta conservano ancora dazi protettivi sul grano.

E di recente una Commissione di cotonieri del Lancashire, il paese donde è partito il famoso detto: *free trade*, chiese al ministro per l'India di mettere una tassa di fabbricazione sugli opifici tessili dell'India, corrispondente al dazio d'entrata. E fin qui la protesta parrà strana, ma non scorbitante. Tuttavia, laddove i fabbricanti tessili dell'India possano fare una concorrenza vittoriosa al Lancashire, nei mercati del Giappone e della China, non si periarranno, a quanto si afferma, a chiedere un dazio di uscita si filati ed ai tessuti indiani, a fine di rendere più malagevoli le loro esportazioni. Il fenomeno, il senso della flerezza britannica non toglie l'equità, non si parla a mettere in rilievo ed a flagellare cotali appetiti.

Tutto ciò che abbiamo detto dove richiamare l'economista all'eunta osservazione delle cose. La sua scienza non è colta in fallo da queste deviazioni momentanee; gli errori dei popoli non offuscano la purità dei principii. Ma sarebbero ingenui e leggeri quegli ingegni i quali non si ponassero a fare un esame accurato di questa malattia e a rivedere il rigore assoluto delle formule imparate e memoria nei libri.

Al programma della pace universale degli Stati uniti d'Europa rispondono le guerre più perdute e più selvaggie; alle Esposizioni universali, che invitano i popoli alle pacifiche emulazioni dell'industria, rispondono le barriere doganali. Tutti sono liberali o retrivi, secondo i momentanei impulsi del tornaconto. E gli arrori degli uni provocano quelli degli altri, e titolo di difesa. Veggasi un solo esempio degno di nota. Il governo germanico nelle sue negoziazioni coll'Austria-Ungheria difese il principio del libero cambio. Ma perchè perdette la speranza d'intendersi con quell'ostinato vicino, si lasciarono i ministri liberi-cambisti Campalhausen e Achenbach e si sono presi quelli che fidano sulle larghe entrate provenienti dalle imposte indirette, e segnatamente dalle dogane. Tutto ciò è ben triste; ma tutto ciò è una realtà. E sarebbero ben ciechi quegli uomini di Stato che non la tenessero in qualche considerazione.

LA CIRCOLARE DI LORD SALISBURY

Diamo un unto esteso della circolare del marchese di Salisbury agli ambasciatori inglesi all'estero:

Il dispaccio comincia dal riassumere i dispacci gli sono stati scambiati dopo il 14 gennaio sino al 20 marzo, giorno in cui fu comunicato il dispaccio del conte Schouvalof, in cui annunziava che la Russia mantenevo la sua dichiarazione del 19 marzo.

La circolare così continua:

« Il governo della regina pensa probabilmente essere decisivo. È ultamente impossibile di determinare sino a qual punto le condizioni del trattato di Santo Stefano saranno approvate dalle potenze, ma, in ogni caso, della Turchia arbitrariamente la discussione, sarebbe seriamente inammissibili.

« Il governo della regina non potrebbe accettare l'esame partiale del trattato di Santo Stefano, poichè ogni stipulazione di questo trattato sia strettamente connessa con tutto il resto e che ogni modificazione della clausola del trattato del 1856.

Rammentando quindi la dichiarazione del 1871, la circolare aggiunge:

« È impossibile pel governo della regina, senza violare le sopricio di questa dichiarazione, di consentire a sottrarre all' approvazione delle potenze degli articoli del nuovo trattato. »

La circolare fa notare che le conseguenze importanti del trattato di Santo Stefano che crea un potente Stato slavo posto sotto il controllo della Russia, che possiedono porti importanti sul mar Nero e l'Arcipelago, e che dà alla Russia un'influenza preponderante per le sue relazioni politiche e commerciali in qual Turchia.

La grande popolazione greca, colle sue aspirazioni nazionali separate, avrebbe perduto sulla maggioranza dominatrice dell'alleanza.

Le condizioni che assoggettano il nuovo Stato di Bulgaria al governo assoluto della Russia con un'amministrazione e delle istituzioni assegnate dalla Russia, infine bastantemente il silenzio politico di cui esso deve tacere.

Il dispaccio fa quindi menzione degli articoli concernenti la popolazione dell'Epiro e della Tessaglia, e degli stipendi relativi alla protezione dei membri della Chiesa russa.

Questi articoli e questi impegni non sono meno importanti di quelli che contengono il trattato di Kainardji (1774), le cui stipulazioni furono abrogate dal trattato del 1856 infatti questa parte del trattato avrebbe per conseguenza di assoggettare la potenza dell'impero russo in pace la cui la popolazione greca è la maggioranza, e ciò a pregiudizio della Grecia e di quella potenza che tenne la bilancia degl' interessi all'Est del Mediterraneo.

La separazione della provincia greche, alba nesi e slave del governo ottomano esporrà i loro abitanti all'anarchia.

Gli articoli del trattato relativi alla ristrutturazione della Bessarabia, all'annessione di Batoum, sistemazione alla dominazione della Russia tutti i distretti del mar Nero.

Il commercio dell'Europa, da Trebisenda sino alla Persia, potrà essere arrestato quando il governo russo lo voglia.

L'ammontare dell' indennità è evidentemente superiore alla ricchezza della Turchia. Basta dire dell'ipoteca dei creditori della Turchia, l'ipoteca anteriore alla guerra, il modo di pagamento di questa indennità è aggiornato ragguaglia a negoziati ulteriori. Essa potrà essere chiesta subito e pagata lunghi anni sott' indipendenza della Porta; il pagamento potrà essere effettuato mediante una nuova cessione di territorio. Essa potrà, in una parola, modificarsi a seconda degl'impegni speciali che esigerebbero in tutto la politica della Turchia al quella della Russia.

Non sono però le singole stipulazioni che produrrebbero separazione richiamare l'attenzione dell'Europa, ma il loro risultato complessivo, aggiunto all'effetto prodotto sulla popolazione greca e sull'equilibrio della potenza marittima, al quale si è già fatto illusione, sonsiderebbe per l'indipendenza e quasi soppriinere l'indipendenza politica del governo turco.

Dappriina il governo turco estenderà la sua giurisdizione su posizioni geografiche che, in ogni circostanza, devono interessare al più alto grado la Gran Bretagna, vale a dire che il governo ottomano soltanto ha il diritto di aprire o chiudere gli stretti che formano la strada internazionale naturale fra l'Arcipelago ed il mar Nero.

Le sue dominazione si riconosceva alla squadra del golfo Persico nelle coste del Levante e nelle vicinanze immediate del Canale di Suez. Ora non può non essere del maggior interesse per l'Inghilterra che il governo al quale questa giurisdizione non sia stretto cosi da privare degli eventuali politici d'una potenza molto più forte, e che l'indipendenza de' suoi atti e la sua stessa esistenza non siano resi quasi impossibili.

Questi risultati non risultano tanto dal tenore di ciascun articolo del trattato, quanto dall'uso che si può fare di quel documento; poichè ogni disposizione limitata agli interessi locali da una data potenza al Congresso sarebbe impiegata a rimediare ai pericoli che lo stato di cose proposto nel trattato di Santo Stefano porrebbe agli interessi inglesi ed alla pace d'Europa.

Il marchese di Salisbury rammenta i tentativi di riforma fatti alla Conferenza di Costantinopoli, tentativi che la resistenza della Turchia fece subir falliti.

I risultati cui si tendeva allora, non potrebbero esser raggiunti oggidì con gli stessi mezzi. Grandi cambiamenti sono inforti nonostri nei trattati; ma un buon governo, la pace e la libertà per quel paese formano sempre lo stesso scopo da raggiungersi.

L'Inghilterra avrebbe volentieri partecipato al Congresso per la stipulazione di nuovi trattati di Santo Stefano fossero sostituiti per intero. Ma, nè gl'interessi che il governo della regina deve difendere, nè il benessere generale in questione, non sarebbero presi in considerazione in un Congresso le cui deliberazioni sarebbero limitate dalle riserve che proporrebbe il principe Gorciakoff.

Il messaggio della regina Vittoria

Lord Beaconsfield alla Camera dei Lordi, ed il sig. Hardy a quella dei Comuni, diedero lettura del seguente Messaggio:

« Lo stato attuale degli affari pubblici in Oriente, e la necessità che ne risulta di adottare del provvedimenti per la conservazione della pace e la protezione degl' interessi dell'impero esercitano sulla mia mente una grande influenza. Io sono convinto che il nostro dell'obbligo degli atti costituzionali del Parlamento non è in vista di questi considerazioni, S. M. ha creduto conveni- te di sospare all' adozione di provvedimenti differenti da quelli che sono ordinariamente in uso. La conseguenza, conformemente alle disposizioni degli atti di cui si tratta, S. M. ha creduto opportuno di convocare alla Camera dei comuni ch'esso ha l'intenzione di abbiamare le forze della riserva dell'esercito attivo e quelle della riserva della milizia o quella parte di queste forze che S. M. giudicherà necessaria al servizio attivo. (*Applausi*).

La mobilitazione dell' esercito inglese.

Il progetto di mobilitazione dell'esercito inglese propone la formazione di due corpi d'armata di truppe regolari e di milizia. I corpi sono concentrati a Colchester, Aldershot, Dublino, Dublino, Salisbury, York ed Edimburgo. Il primo corpo d'armata è composto esclusivamente di tre divisioni di linea. Il secondo corpo è formato di una divisione di linea e due della milizia. Il terzo corpo di due divisioni di linea e una della milizia. Il quarto di 6°, 7° e 8° di mezza divisione di linea e una mezza di milizia ciascuna. Il 4° corpo fra 15 batterie comprende le 11 di 13, 14, 11 3° 13, ed il 4° 14 batterie. Gli altri corpi d'armata hanno per ora soltanto una batteria ciascuno. Il primo corpo d'armata comprenderà 120,000 uomini, dei quali 40 mila della riserva. Com'è noto, attualmente il capo d'esercito è il generale Lord Napier ed a capo dello stato maggiore generale, il generale Wolseley.

Scrivono da Malta, 20, alla *Pol. Corr.* che in quell'isola furono sbarcati certi nuovi cannoni che rassomigliano a telescopi giganteschi. Il tubo è lungo parecchi metri a strottissime; si trova molto oltre alla base od è evidente che si può volgere facilmente da tutti i lati mediante una vite. Due proiettili collocati nel mortaio del Forte Manuello esplosero nel pomeriggio del 20 marzo e produssero enorme fortissime in tutta quella parte dell'isola.

NOTIZIE MILITARI

L'Italia militare scrive:

Sappiamo essere intenzione del ministero della guerra che anche in quest'anno, nella scorsa della stagione estiva, vengano eseguite grandi manovre per parte di tre corpi d'armata di manovra costituiti ciascuno con truppe di due o più corpi d'armata territoriali.

Uno di tali corpi sarà comandato dal tenente generale Pianell e verrà formato, per ciò che riguarda le armi di fanteria e cavalleria, nelle seguenti truppe:

La divisione

12.a brigata fanteria (21.o e 22.o regg.).
22.a » » (41.o e 42.o regg.)
2 squadroni della 3.a brigata cavalleria

2.a divisione

2.a brigata fanteria (1.o e 2.o regg.).
37.a » (71.o e 72.o regg.).
2 squadroni della 3.a brigata cavalleria;

Truppe suppletive

3.a brigata cavalleria (regg. Firenze e Salusza, 8 squadroni),
7.o reggimento bersaglieri.

Il secondo corpo d'armata, del quale avrà il comando il tenente generale Ricotti, sarà costituito, per ciò che riflette la fanteria e la cavalleria, coi seguenti corpi:

1.a divisione

5.a brigata fanteria (7.o e 8.o regg.).
10.a » » (29.o e 30.o regg.).
2 squadroni della 7.a brigata cavalleria;

2.a divisione

19.a brigata fanteria (35.o e 36.o regg.).
23.a » (45.o e 46.o regg.).
2 squadroni della 7.a brigata cavalleria;

Truppe suppletive

7.a brigata cavalleria (regg. Vittorio Emanuele e Camerta, 8 squadroni),
3.o reggimento bersaglieri,
2.o battaglione d'artiglieria.

Il terzo corpo d'armata manovrerà agli ordini del tenente generale Carlo Mezzacapo e sarà composto della sotto indicate truppe di fanteria:

1.a divisione

3.a brigata fanteria (5.o e 6.o regg.).
6.a » (15.o e 16.o regg.).

2.a divisione

20.a brigata fanteria (37.o e 38.o regg.).
23.a » (45.o e 50.o regg.).

Truppe suppletive

8.o reggimento bersaglieri.
3.o battaglione d'istruzione.
I reparti d'artiglieria e del genio dei tre corpi d'armata e quelli di cavalleria del terzo verranno destinati più tardi.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4 aprile.

Presidenza del presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 3.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata antecedente.

Vengono presentati alcuni congedi.

PRESIDENTE annunzia che la Commissione incaricata d'esaminare sulla domanda d'interpellanza relativa all'istituzione del ministero del Tesoro, è pronta a riunirsi alla prima domani a voler dichiarare se intende di ritirare la stessa interpellanza potrà essere svolta.

MINGHETTI-DONDA (ministro delle finanze) risponde che il ministero ha dichiarato la risoluzione di sottoporre ad una Commissione speciale la questione se sia conveniente o no l'istituzione del ministero del Tesoro.

Un apposito decreto, formulato in Consiglio dei ministri, è comparso ieri nella *Gazzetta Ufficiale*.

Prega perciò l'on. Casati di farsi interprete presso la Commissione, tenente, del desiderio del governo che sia difficile la sua interpellanza sin dopo conoscere il parere che sarà per dare quell'autorevole Consesso, i cui lavori pregiano affrettati il più che sarà possibile, inquantochè venga stabilito che entro un certo tempo la nuova costituzione sia presentata in una Relazione.

CASATI trasmetterà subito all'on. Lampertico la richiesta fatta dall'on. ministro delle finanze.

PEPOLI rende conto dell'accoglienza fatta da S. M. alla Deputazione del Senato incaricata di portare a S. M. l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

CREMONESE-NARA (ministro delle finanze) presenta i disegni di legge degli affari urgenti.

PESCETTO propone che questo trattato sia deferito all'esame di una Commissione speciale da nominarsi dal presidente.

CASATA (relatore) riferisce quindi sulla petizione dei maestri elementari Bruno e Corti, proponendo a nome della Commissione la loro ammissione, che venne approvata.

PRES. Similmente avremo i due nuovi senatori nelle sale del Senato, prego siano introdotti nell'aula.

Introdotti, prestano giuramento.

La seduta è sciolta alle 4.

Per la prossima seduta i senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 aprile.
(13ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

PRES. annunzia il risultato della votazione per la nomina della Commissione dei conti amministrativi.

Schede 231. Schede bianche 23. Furono eletti:

Michieli con voti 124, Boselli 140, Arnaldi 109, Cancellieri 101, Maldini 90, Cadorna 85, Spavento 85, Finocchiaro 73 e Bezzi 64.

Ebbero voti: Castellano, Valini, Del Zio, Brunet, Savini, Morrone, Secondi, Corio e Salaui.

MAROCHA presenta la Relazione sul trattato di commercio e navigazione colla Svizzera.

BRUZZO (ministro della guerra) presenta un progetto di legge per spesa straordinaria pel compimento della carta d'Italia. Presenta pure il progetto per la leva sui nati nel 1858.

Il primo progetto è dichiarato d'urgenza.

BRUNETTI parla sopra gli affari dell'on. Manfrin per una interrogazione al ministro della guerra.

MANFRIN Ricorda un progetto di legge per l'estenero della marina militare; nella provincia di Verona e parla delle servitù militari che gravano l'estuario Veneto per la legge del 1860, ripetutamente a danno degli abitanti di Venezia. Questi non possono ampliare le loro città senza le ostinate moderne richieste ricchezze a ragione di quella legge.

Ricorda i divieti delle autorità a fabbricazioni nel Lido di Venezia, in forza della legge austriaca, che non vige in altre provincie italiane. Le autorità italiane erano più severe della legge.

L'oratore espone gli inconvenienti di queste servitù e crede che il governo italiano non possa procedere coi modi con cui procedeva il governo straniero. Invoca dal ministro una riforma che tolga il deplorabile stato di cose attuale.

BRUNETTI (relatore) dice che l'on. Manfrin si lamenta giustamente delle sorne sanitarie vigenti nel Veneto. Espone la legislazione che vige nella altre provincie, e ricorda che un progetto fu presentato un progetto per mitigare la legislazione sulle servitù militari. Il Parlamento non discusse quel progetto, nè nel 1872, nè nel 1876, quando venne ripresentato.

L'on. ministro dice che questa materia delle servitù militari ha bisogno d'essere modificata legislativamente. La materia è delicata assai, perchè involge questioni di interessi privati e d'interessi pubblici dello Stato. L'on. ministro confida di poter presto presentare un progetto di legge.

MANFRIN ringrazia l'on. ministro della sua promessa, mi dolorre che la Venezia sia ancora sottoposta a tali servitù militari. Anche la legge sugli acquartieramenti assoggetta il Veneto ad aggravi che non possono aver riscontro d'Italia. Prende atto della promessa del ministro e gli ricorda che *promissio boni viri est obbligatio*.

PRES. L'interrogazione è esaurita. Parli l'on. Longo per la sua interrogazione al ministro della finanze.

LONGO interroga il ministro delle finanze intorno ad un progetto di legge stato presentato nella scorsa sessione per la co-

struzione in Catania d'un edificio ad uso di dogana. Chiede all'on. ministro che riprenda quel progetto.

SCHANZER-SONNINO (ministro) avea proposto il desiderio dell'on. Longoni rappresenta il progetto di legge da lui desiderato. Ripresenta pure il progetto per la dogana di Messina e chiede l'urgenza.

LUCCHINI ringrazia l'on. ministro e chiede l'urgenza anche pel progetto relativo alla dogana di Catania.

L'urgenza è accordata.

PRES. L'on. Martelli ha la parola per la sua interrogazione al ministro della giustizia.

MARTELLI risorda le origini del processo Filippone diffatti sono a Piacenza. Dice che il procuratore del Re a Piacenza fece il suo dovere appena avvenuta la morte del colonnello Fantetti, compiendo le operazioni prescritte dalle leggi. Alla sua mente non si rivelava alcun indizio per procedere all'arresto di chicchessia. In tale angustiante il procuratore del Re non poteva dimenticare che senza il concorso di indizi era impossibile procedere ad arresti.

Questa condotta del procuratore del Re di Piacenza non piacque al procuratore generale di Parma, cosm. Oliva, il quale sostenendo alla legge il suo arbitrio, senza aver visto carte o documenti, inviò una nota violenta al procuratore di Piacenza.

L'oratore legge quella nota e dice che se ascusa il procuratore del Re d'aver dato prova di poco zelo e poca perspicacia o si attenne che il Filippone meritasse l'interrogatorio. (*Sensazione e segni di sorpresa*)

L'oratore non intende sindacare le intenzioni di alcuno, ma chiede come potesse il cosm. Oliva, redatto da un viaggio, sostituirsi a tutti gli atti del processo e dire che anche un bambino dovesse convincersi della reità di Filippone.

L'oratore ricorda i meriti patriottici del colonnello Filippone e dice che qui meritii dovevano trattenere naturalmente il procuratore del Re dal dare ascolto a indizi poco gravi e a vaghe voci.

Il procuratore generale ordinò poi gli arresti sotto la sua responsabilità. Gli atti vennero istruiti nell'ufficio di questura.

Il procuratore del Re, cav. Marini, dopo 25 anni di zelante servizio, fu ritenuto inetto dal procuratore generale, il quale poteva avere voce in capitolo per la carriera della giustizia, perchè presente dell'illustre guardasigilli d'allora. (*Ilarità*)

MARIANI. Chiede la parola per fatto personale.

MARTELLI. Il procuratore del Re Marini fu trasferito al tribunale di Orvieto, che è il meno importante del Regno. Le di lui istanze non trovarono eccolto e il Marini fu trasferito nuovamente a Castiglione delle Stiviere. (*Sensazione*)

Intanto si spreca il tempo, che potrebbe servire per istruire il processo, e si lascia che certe, il guardasigilli non abbia ancora potuto provvedere che le previsioni del procuratore del Re di Piacenza erano fondate e che disdicevole fu il contegno del procuratore generale di Parma.

Il procuratore generale di Brescia profittò al procuratore del Re di Castiglione, per ordine del ministero, di muoversi anche per un solo giorno da Castiglione. Il procuratore generale tornina la sua nota dicendo che si riserva di far conoscere al Marini il giorno in cui potrà cominciare a far uso del diritto di muovere di Castiglione. (*Vivissime rumori e segni di sorpresa*)

L'oratore chiede al guardasigilli se intende far giustizia al Marini. E giustizia è forse se il ministro non si inspira alle note del procuratore generale Oliva, che ora in tenzione di rapporti col procuratore del Re, Marini. Il procuratore generale doveva esser redarguito e premiato il procuratore del Re.

Dichiara che se non sarà soddisfatto di vaghe dichiarazioni e cambierà l'interrogazione in interpellanza se ne vedrà giustizia al Marini (*Bene — Segni d'approvazione — Agitazione e sensazione*)

CONTORNI (guardasigilli) dice che la seguenza è difficile a risolvere a seconda stato desiderabile che la interpellanza non fosse stata proclusa. (*Oh, oh!*) Di che si tratta? Di provvedimenti di sospensione di un funzionario amovibile. Se si portano questioni affatto alla Camera che non può aver dentanti i documenti necessari, si va incontro ad inconvenienti gravissimi. Chi ha dato all'on. Martelli le note che ha letto? Il procuratore del Re, Marini. Ebbene io dico che ha mancato al suo dovere: (*Oh, oh! — Rumori e grida a sinistra*) Quando le note ufficiali si rendono pubbliche per far scandalo, come può il ministro dar un giudizio sereno?

L'on. Martelli ha detto che si desumenti del comm. Oliva non si deve badare, ma perchè?

Le carte del tratteno del procuratore del Re, Marini, fu per un altro processo, per quello delle farine ad Annetta Righi. Il Marini fu trasloccato per negligenza unita in quel processo.

L'on. ministro legge note ministeriali relative al trasferimento del cav. Marini, che contiene provvedute da cagioni estranee al processo Filippone.

Dice che il procuratore di Parma ha fatto il suo dovere.

L'arresto fu legittimato dalla Camera di Consiglio, e il procuratore generale non ordinò alcuna norma di giustizia. Come possiamo noi esaminare i motivi che indussero il procuratore generale ad agire come ha agito?

I giurati assolvono il Filippone, ma non si dimentichi che diversi sono gli atti che si svolgono nel pubblico dibattimento da quelli che svolgonsi nella Sezione d'accusa.

Dove si andrebbe se in Camera di Consiglio e in Sezioni d'accusa si pretendesse sempre la armonia colla Corte che sostenuta?

Il giudizio dei giurati va rispettato, ma qual giudizio non può essere invocato contro la Sezione d'accusa.

Un soldato è stato ucciso... (*Oh! oh! — Rumori — Molti deputati ricordano il verdetto*)

L'on. ministro conchiude dicendo che non può fare altre dichiarazioni.

MANCINI parla per fatto personale. Dice che assume intera la responsabilità degli atti accennati. Un ministro non potrebbe scrivere il suo ufficio se gli si togliesse la libertà d'apprezzamento sul modo con cui i funzionari pubblici compiono i loro inscritti.

Dice d'esser stato rimproverato dalla maggioranza di far pochi trasferimenti di personale (*Oh! oh!*). Quelli del Martini fu fatto indipendentemente dal processo Filippone basta guardare alle date. La sospensione d'anzianità avvenne a cui l'istruzione del processo Filippone, perchè la cosa anche negletta. Quella istruttoria abbe inte la guarnigione della Scapia.

Il Martini era negligente. Si faceano scomparire prove... (*Oh! oh! rumori*)

L'oratore ricorda un processo nel quale il Martini diede prova di negligenza.

Dice che il Martini fu trasloccato e insieme a lui furono trasferiti altri funzionari. Da ciò deriva la trasferita a Castiglione dietro sua domanda, perchè Martini è lombardo. Dice d'aver trattato con benevolenza. (*Denegazioni*)

Parla poi del processo Filippone; dice che ora cessano il suicidio del soldato. Si parla della difesa del colonnello, ma attribuisce a sacro l'onore del semplice soldato. (*Bene! applausi da una tribuna pubblica*)

PRES. ricorda alla tribune che è proibito dar segni d'approvazione o di disapprovazione.

MANCINI dice che il procuratore generale di Parma ha fatto il suo dovere, secondo la sua coscienza. Corrovano voci che il grado del Filippone fu dato perchè non potesse procedere severo. Intanto il tempo passò e si poterono degli interessati pronunciare concerti, che forse influirono sul dibattimento. Il rivolo allo assassino fu opera di tutto un collegio, non del solo Procuratore generale.

Si parla del verdetto. Rallegramoci del verdetto, quantunque non fosse di vile assunzio l'esame, ma di reato compiuto nell'impeto di un vaghe voci.

L'oratore dice d'aver ordinato che il Marini non si muovesse da Castiglione, perchè non v'era alcuna ragione che ogli si muovesse.

Ricorda i suoi progetti per aumentare i casi di libertà provvisoria, e conchiude dicendo quanto interessi sapere e dicendo che non può aver seguito alcuno.

PRES. L'on Martelli dica se è soddisfatto o no.

MARTELLI si dichiara dell'assenza di insopportanti data alla sua interrogazione. I ministri sono liberi nel loro atti, ma la Camera ha diritto di chiedere loro conto. Il ministro della giustizia deve rispondere dei trasloccamenti dei funzionari, come il ministro della guerra risponde delle destinazioni dei generali.

L'oratore dice che si astiene dall'esaminare le ragioni per cui fu sospeso il procuratore degli atti della azione d'accusa.

PRES. Venga alla conclusione.

MARTELLI. Non intesi difendere il cav. Marini, ma una questione di giustizia. Io non sono soddisfatto e cambio l'interrogazione in interpellanza.

PRES. Legge una lettera degli on. Sella, Corbetta, Minghetti e Maurogonato con cui dichiarano di dimettersi dall'ufficio di membri della Commissione del bilancio.

Legge altre tre lettere di dimissione da quell'ufficio degli on. Varè, Zanolini, Manfrin.

MORANA vorrebbe pregare quegli onor. deputati a ritirare le loro dimissioni. Se la Camera elegesse risulta la stessa cosa. Non non si deve alla nostra volontà. Oggi la Commissione del bilancio sieme 7 on. Ministeri vice-presidente e 2 on. Corbetta segretario. Queste prove dovrebbero persuadere i rinnaccianti a recedere dallo loro risoluzioni. Quando non vogliono ascoltare alle sue parole, l'oratore prega la Camera di non accettare le dimissioni di quegli onor. deputati.

CONTORNI ringrazia l'on. Morana delle sue parole e la Commissione del bilancio delle sue nomine d'oggi. Noi non ci siamo imposti volontari al posto che siamo chiamati. Noi abbiamo considerato se l'opposizione era rappresentata in guisa da rimuir utile nella Commissione del bilancio. Ci siamo convinti che no, forse anche per la pochezza nostra.

L'on. Morana vuole che insistiamo nelle dimissioni e di pregar la Camera ad accettarle.

PRES. L'onor. Morana prega la Camera di non prender atto delle dimissioni degli onor. Sella, Corbetta, Minghetti e Maurogonato e degli on. Zanolini, Varè e Manfrin. Io interrogo la Camera.

La Camera non accetta le dimissioni.

PRES. Io devevo interrogare la Camera poichè l'on. Morana l'ha chiesto.

LAMA. Ma come si può non accettare rinnuzie giustificate dai motivi esposti dall'on. Sella? Si mettono quei deputati in una posizione impossibile.

PRES. Non si può torcere sulla deliberazione presa.

L'on. Martelli cambiò la sua interrogazione in interpellanza al guardasigilli.

CONTORNI. Io non intendo sceattare l'interpellanza.

PRES. Io interrogo la Camera.

MARTELLI crede che sarebbe deplorabile che la Camera impedisse lo svolgimento dell'interpellanza.

PRES. L'on. Martelli insiste. Io interrogo la Camera.

Coloro che intendono che la interpellanza abbia luogo si alzi.no

La Camera, dopo prova e contro prove, delibera che l'interpellanza dell'on. Martelli non abbia luogo. (*Agitazione — Rumori*)

(La destra votò in favore dell'interpellanza)

CONTORNI presenta un progetto di legge sulle decime.

PRES. Di poma allo svolgimento dei progetti di legge all'ordine del giorno.

MARTELLI svolge un progetto di legge di iniziativa sua e dell'on. Rinnonero per disposizioni relative all'ordinamento, alla procedure compelessa e tariffa giudiziaria.

Chiede alla Camera di prendere in considerazione il suo progetto di legge.

CONTORNI non si oppone alla presa in considerazione, ma dichiara che il progetto è pieno di inconvenienti.

Il progetto è preso in considerazione.

RANARDELLI (ministro dell'interno). Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per l'elevazione in Roma di un monumento alla gloriosa memoria di Vittorio Emanuele (*Bene — Applausi*). [c]

PRESIDENTE PALADINI avea presentato un progetto d'iniziativa parlamentare in proposito anche in omaggio al precedente pel monumento a Carlo Alberto. Rendendo omaggio alle elevate considerazioni che inspirò il governo, ritira il suo progetto, non intendendo rinunziare alle idee che lo ispirarono.

RANARDELLI dice che il governo intese che l'erezione del monumento abbia carattere collettivo, generale e non soltanto ufficiale.

PRES. Il progetto dell'on. Perrone sarà raccolato dall'ordine del giorno.

MANCINI chiede l'urgenza pel progetto del monumento a Vittorio Emanuele.

L'urgenza è ammessa.

CRISPI chiede che sia preso in considerazione un suo progetto per modificare per disposizioni relative alle istituzioni del Credito fondiario.

SCHANZER-SONNINO (ministro) fa osservazioni e riserve ma dichiara di non opporsi alla presa in considerazione.

MICELI GIUSEPPE osserva che il progetto della tariffa generale sollevarà lunga discussione per le molte questioni che vi hanno attinenza. Propone che quel progetto sia discusso dopo le vacanze di Pasqua, affinchè i deputati possano studiarlo maturamente e il governo stesso possa studiarlo.

DEPRETIS osserva che la presentazione di diverse proposte non è ancora un fatto compiuto. Insomma, la Commissione è riunita alla discussione della Camera circa l'epoca in cui fare la discussione.

Parlano ancora sulla questione gli on. Morana, Muratori e Musi.

LUZZATTI chiede se il governo desidera che la discussione della tariffa si prorughi.

SCHANZER-SONNINO si meraviglia del rimprovero che gli si muove [illegible] che non ha ancora risposto ai quesiti della Commissione.

LUZZATTI dichiara che non fece rimproveri, ma constatò il fatto che la Commissione non può presentare la Relazione, e non ha ricevuto le risposte del ministero.

VOCI: È vero, è vero.

SCHANZER-SONNINO mantiene la proposta precedente.

E approvato che rimanga ferma la precedente deliberazione.

La seduta è sciolta alle ore 7.

Domani seduta al tocco.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Domani sera venerdì alle ore 8 1/2 si riunirà il Consiglio comunale.

ONORIFICENZA LETTERARIA

S. M. il Re ha fatto presentare, l'altro ieri, al conte Terenzio Mamiani una grande medaglia d'oro, per attestare all'illustre e venerando filosofo e letterato la sovrana ammirazione per le sue nobili opere e l'augurio benevolente per la sua persona.

Abbiamo avuto occasione di vedere questa medaglia, che è di un gran valore artistico. Essa porta, sopra una faccia, il ritratto di Vittorio Emanuele e l'iscrizione:

Vittorio Emanuele II
Padre della Patria

Sopra l'altra faccia poi, fra due corona civica e dottorale, si leggono le seguenti parole:

Al conte
Terenzio Mamiani
in ricordo
sua commemorazione
nella R. Università di Roma
del Re
Vittorio Emanuele II
Liberatore d'Italia

Umberto
MDCCCLXXVIII

L'invio di questa medaglia ora stato preventivamente annunziato al conte Mamiani da una lettera del segretario particolare di S. M., che siamo lieti di poter pubblicare, perocchè essa, precisando il generoso pensiero del Re, onora grandemente il Sovrano, dimostrando come non gli manchi secondo che abbe opportunamente a dire il conte Mamiani nella sua risposta alla predetta lettera, il desiderio e la volontà di rimeritare, per parte sua, i meriti d'Augusto e di Leone X, col proteggere largamente le lettere e le arti.

Ecco la lettera:

Roma, 28 marzo 1878.

Nobilissimo signor Conte,

Ella sa per antica prova quanto assennatone abbia Sua Maestà per l'alto ed ingegno e quanta benevolenza per la sua persona.

Piacque ora al Re, in occasione del suo compleanno, di testimoniarle questi suoi sentimenti col far inridere il nome di Lei sopra una grande medaglia d'oro che S. M. le destina come sua ricordo.

La medaglia reca l'effigie venerata del Grande Vittorio Emanuele e porta scritta la memoria della splendida commemorazione da Lei fatta di tanto Padre e Sovrano.

Sarà mia cura di trasmetterle il dono di S. M. appena mi sia giunto dalla regia zecca, ed intanto obbedisco ai graziosi voleri del Re sollecitando la partecipazione alla E. V. de' sentimenti accasadola della particolare stima ed affezione di E. S.

Il segretario particolare di S. M. il Re
TORRIANI.

Cronaca

Domenica prossima, al tocco e mezzo, nella R. Università, il dott. Carlo Segnitz, continuando il suo corso di botanica medica, e ultimerà l'illustrazione dei fuagli, delle e malattie infettive, trattando in speciali e modo di quelli della difterite, del tifo e del cholera. »

Leggesi nell'*Italia Militare:*

« Martedì mattina, S. A. R. il comandante il 7° corpo d'armata, si recò a visitare i varii locali occupati dalle truppe del reggimento cav.-lanc. (29°). Egli giunse inaspettato; visitò dapprima gli uffici, i magazzini ed i laboratorii raggiungendo altresì nella caserma di S. Bernardo alla Torre. Recatosi subito dopo al Macao, no visitò la caserma e le scuderie, e munito pamata in rivista i cavalli a pelo di uno squadrone, ordinò che un altro squadrone presentasse le armi per eseguire alcuni movimenti a piedi, ai quali la truppa montava a cavallo, in completa uniforme di marcia, il che fu fatto in breve tempo. Dai vari movimenti eseguiti, la perfetta A. R. ha potuto convincersi del modo commendevole col quale è tenuto quel reggimento, sia sotto il rapporto dalla tenuta e dall'istruzione degli uomini e dei cavalli, sia sotto l'aspetto della quiete alle caserme; e nel partire manifestò la piena sua soddisfazione al comandante il reggimento, colonnello cav. Galeotti. »

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 7 aprile corr. alle ore 1 p.m., nella sala dell'Accademia, in Campidoglio.

Sonde quanto prima la prorega accordata del sindaco agli inquilini che restano assenti, alcune delle case da demolirsi sulla via di San Romualdo.

Scaduto il termine prefi.so si metterà subito mano alla demolizione, poichè il sindaco non intende che per riguardi ad alcuno, abbiano ad essere ritardati lavori che giovereanno a tutti i cittadini.

Anche la via della Cinta, che ora per la nuova fabbrica del principe Doria viene ad essere anche più ristretta, sarà allargata si più presto con la demolizione d'una parte del convento di Santa Maria o di alcune altre casette attigue.

Ieri, mentre un carrettiere di Palestrina stava caricando il suo carro le uva sopra di porzolana, fu investito improvvisamente [illegible] che, condotto alle spedale, venne in pericolo di vita.

Dicemmo altre volte che fra le migliori istituzioni fondate di recente nella nostra città s'ha quella della Cassa di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro.

Ci piace dunque rendere conto della bella dell'Esposizione artistica in piazza del Popolo rimarrà aperta sabato, 6, o domenica, 7, e che la chiusura seguirà senza a precedente della suddetta Cassa.

Se i visitatori saranno numerosi, le beneficenze. Sodalizi miglioreri le sue condizioni e potrà allargare il campo di sua azione, i bisogneci. Ci auguriamo pertanto di vedere che il filantropico desiderio degli amatori e cultori di belle arti in Roma sia non ronto di lieto successo.

Le dolorose previsioni che da alcuni giorni si facevano intorno alla malattia del sebilla Carlo Torrisi, segretario particolare di S. M. si sono, pur troppo avverate. Il conte Torrisi soccombette stamane, 4, alla tisi polmonare acuta che lo travagliava.

S. M. il Re perde in lui un servitore o un amico intelligente e fedele, il quale aveva saputo cattivarsi la stima e la benevolenza di tutti. Il comm. Torrisi era nato nel 1802, e ancora non aveva compiuto il 46° anno dell'età sua. Egli lascia di sè una cara memoria amatare sarà accolta con generale cordoglio.

Domani venerdì alle 0 1/2 sul. avrà luogo il trasporto funebre del cav. Torrisi segretario particolare di S. M. Umberto, dalla sua abitazione nel Quirinale alla parrocchia del Ss. Vincenzo e Anastasio.

Le salme sarà accolte nella stazione ferroviaria delle ferrovie per essere trasportate a Lecce, patria del defunto.

Dal Bollettino demografico municipale risulta che sopra una popolazione di 282,214 abitanti, compresi 6746 militari, avvennero nella settimana 10 al 16 dello corso marzo 170 nascite, 122 morti, 204 immigrazioni, 23 emigrazioni per altri comuni del Regno.

Furono pubblicati 32 matrimoni.

La media della mortalità su 1000 abitanti viene calcolata a 0,40; raggiungala ad anno a 24,1.

Le cause delle morti sono state: malattie simotiche o da infezione 27, costituzionali 26, locali 114, da vizio di sviluppo 5, violente 6, mal definite 4.

Sono morti di tubercolosi 17, di pleuropneumonite 48, bronchite 13, di apoplessia 11, coc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

4 di 3 Aprile 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.

L'altezza della stazione è di 49,m 05;

Barometro a mezzodì = 761,6

Termometro centigrado

Massima = 17,9 — Minimo = 7,5

Umidità media del giorno

Relativa = 53 — Assoluta = 7,34

Vento dominante, Ovest, Sud-Ovest forte e moderato.

Stato del cielo. Cirro-cumuli al mattino, bello alle pomeridiane e sulla sera.

IL CANONICO SPANO

Un telegramma da Cagliari ci reca la dolorosa notizia ch'è morto in quella città il canonico Giovanni Spano, senatore del Regno. È una grave perdita per la scienza archeologica, alla quale l'illustre estinto avrà reso importanti e notevoli servizi.

Il canonico Spano era nato l'8 marzo 1803 a Ploaghe (provincia di Sassari) e i più dotti che dopo l'intera sua vita negli studi. Tenne importanti uffici nell'istruzione pubblica; fu presidè del Collegio Nazionale di Cagliari, e per lungo tempo rettore di quell'Ateneo. Ma i suoi titoli principali alla stima dei dotti non li scoperto archeologiche da lui fatte nell'isola di Sardegna, l'indirizzo regolare ed utile ch'egli seppe dare agli scavi in quella terra ricca di antiche memorie, e sovratutto il Museo cagliaritano, che principalmente per l'opera sua intelligente ed assidua, è divenuto una delle più notevoli istituzioni scientifiche che abbiamo in Italia.

Nominato, per gli alti suoi meriti, senatore del Regno in data del 15 novembre 1871, il canonico Spano non aveva mai prestato giuramento. La tarda età e gli acciacchi dai quali era travagliato, gl'impedirono di adempiere questo dovere del suo nuovo ufficio, ma della dignità conferitagli egli si mostrò sempre lieto e gratissimo.

Uomo pio, modesto, caritatevole, sacerdote secondo lo spirito del Vangelo, lo Spano lascia grandissimo nome in Sardegna per le sue virtù personali non meno che pel lustro che il chiarissimo e i suoi pazienti lavori davano all'isola nativa. L'amicizia non fu tenera in gran pregio dai più insigni scienziati che a lui spesso ricorrevano per notizie, e con alcuni dei quali egli era continuamente in corrispondenza epistolare.

Il canonico Spano lascia molte *Memorie*, monografie ed altri lavori di questo genere, relativi agli studi archeologici della Sardegna. Ultimamente pubblicò, in un ottimo giornale di Sassari, *La stella di Sardegna*, una serie di articoli, nei quali, col titolo: *Italicismi nei dialetti sardi*, narrò le tracce quelle vicende dalla sua vita.

Il lutto per la morte di quest'uomo egregio sarà grande in Sardegna, e vi si ritirà il sincero rammarico di quanti onorano gli uomini che maggiormente cooperarono al progresso intellettuale e, in ispecie, all'incremento degli studi storici nel nostro paese.

CRONACA GIUDIZIARIA

CIRCOLO ORDINARIO DELLE ASSISE

Granazioni e assassinio
del delegato di P. S. Meregalli.

Presidente Giordano — P. M. Rotelli.

Acc. Pea Luigi e Palosini Adriano.

Parte civile rappresentante la vedova Meregalli, signora Rosa Luigia Beretta: procuratore E. Garroni, avv. Gargiullo.

Avvocati *difensori*: Palomba e Poggi.

Seguito dell'udienza del 3 aprile.

Meloni Assalone (fabbricante cappellaio) riconosce i due cappelli di sua fabbrica, che vende al Bocci all'ingrosso, escludendo si mandino a vendere a Campo de' Fiori. Il Bocci è di Vicenzo. Il Pea andò da lui per aver alloggio; ma avendo risposto che doveva riferirne alla questura, non se volle più sapere; allora avuta un cappello a carrozza, e compagnoli della stessa.

Ceci Vincenzo (bastonaro) depone del bisogno di danaro che aveva il Pea, il quale non voleva vendere un cappello che gli diceva comprato al Corso. Aveva un cappello « marrone » a larghe falde, e lo vendette a Cesare, il quale non lo disse, sebbene lo sse fosse comprato su altro.

Minucci Cesare (sarto) parla del modo con cui venisse il Pea. Il Palosini, negli ultimi giorni che è con lui, si lavora ora confuso a non « rassapazzava » niente, al punto che l'aveva licenziato.

Alfonsi Giuseppe (già ordinanza del comandatore Mastese) riferisce la grassazione subita dal Mastese e riconosce il lapis ed il portafogli.

Campanelli Lucrezia. (Sentita pel potere discrezionale).

Pres. Peloni, cosa le debbo chi dire?

Acc. Palosini. A che ora mi rilevo.

Pres. Dormi da me 13 giorni, mancando tre notti.

Avvocato Campanelli (pure sentita pel potere discrezionale) depone come l'altre teste.

L'udienza viene quindi levata alle ore 3 45 per riprendersi domani alle 11.

Udienza del 4 aprile.

Entra la Corte e sulle formalità d'uso, alle ore 11, viene dichiarata aperta l'udienza procedendosi oltre sulla trattazione della causa.

Barutta Carmine, guardia di P. S., era a ponte Sisto, sentendo ad altre guardie guardia il Palosini volere farsi guardia di ordine ch'era paregualato dal lato.

Pan Giovanni, altro cugino dell'accusato consulma.

Trovò il giorno delle Statute in piazza Colonna l'accusato Pea in compagnia di 6 o 7 individui e l'invitò a bere, lo condusse al Politeama, e lasciò, in un altro luogo ove passarono la notte e pagò tutte l'accennate compresa la *dormitte* e la *botta*. Il giorno prima fuori di porta del Popolo, alla Villetta, Pea, accusato, pago di mangiare e di bere ad alcuni individui, compreso il testimonio.

Parla del cappello color marrone che portava l'accusato prima del nuovo, nonchè della camicia avuta a prestito che non era stirata e non potava avarla macchiata di sangue.

Scraggi Paolo, sentito pel potere discrezionale, dice che il 7 maggio Palosini era a Serrazzo, ove gli prestò 18 lire.

Stefanoni Ettore, sentito come sopra. Mentre il Palosini vegliava a lavorare, una notte fu a casa di suo fratello.

Minucci Luigi, sarto. Palosini fu a lavorare da lui nel maggio e giugno 1877; alla sera, verso l'avemaria, partiva, ma non era volta fece una notata. Nell'ultimo tempo, il Palosini era svogliato, ma agitato e stravolto, e le volevo licenziare. Pea fu in casa sua nel dì in relazione col Palosini.

Tagliaferri Grazia, moglie di Minucci, depone come lui.

Minucci Rosa depone come il proprio padre Luigi, ma aggiunge però che il Palosini disse dei punti al cappello *marrone* del Pea, e il ladies nel cappello presentaglì.

L'acc. Pea dice di ricordarsi ove passò la sera nel 13 giugno a dormire.

Pres. Sola risposta, non è anno, chè è il testimonio che lo può dire?

Acc. Capobianco.

S'interroga il testimonio, il quale non si rammenta di sulla.

Del Vecchio Luigi, sarto. Lavorò col Palosini nel Monastero e lasciavano il lavoro in sull'imbrunire.

Rinelli Silvio depone come i Minucci.

Cappelletti Bartolomeo, tipografo. Come i Minucci depone di aggiungendo che un giorno sentì il Pea dare un appuntamento al Palosini perchè si trovasse di sera in un certo luogo.

Si fanno il riconoscimento di un cappello, uno gli chiese a che pisso abitasse. Risposo che era vicino. Sili si ordinò che salisse sopra fur rumore.

Ricombbe le catena d'oro rubatagli o riavventa al Mole di ponte.

Vannini Teresa. Al 6 di maggio il di lei marito comprò una catena per 80 lire, o le fece vedere due medaglie, assicurandole che chi glele vendeva dicevagli che dietro alle medaglie avrebbe trovato il suo nome. La catena la fece impegnare.

Vannini Norberto Enrico, orefice, come la sua moglie Vannini, aggiungendo che riconosce il Pea come colui che gli vendè la catena e le medaglie.

Merveri Mariano. Passò lire 80 ad un signore, per conto del Barberi, per pagare una catena d'oro. Egli non fisse molto il venditore.

Marsilini Francesco, capo-guardia alle Carceri Nuove. Pea fu per tre mesi isolato in carcere e non vide altri visite chi dal tanto Barberi, il quale era stato arrestato per la compera della catena a medaglie.

Bernardini Luciano (ebbe a vendere un oggetto d'oro al Barberi che trovò dal Marsili, e gli disse avere allora comprata una catena d'oro.

Schvarz Pietro, orefice. Passò dal Barberi, il quale gli disse se voleva comperare due medaglie. Accettò, ed ebbe a ridere sentendo che avevano il nome. Vide pure la catena comprata dal Barberi.

Rosalizzo Giuseppe. Amico dello Schvarz, ne sentì parlare come sopra.

Ciaioni Mariano, vetturale. Condusse Pea da Alatri a Frosinone, ove soleva andare. Vide il cappello di sua moglie e da here ed il solo del legno.

A domanda di un giurato si chiede a Barberi se conosceva il cappello di colui che vendè la catena. Risponde un cilindro.

Testimoni a discarico.

Francesco Giovanni, oste, tiene osteria al Se. Agostino, ove andò il Pea il 25 giugno, vide un uomo pisticato vecchio nella sua osteria, che verso mezzanotte se ne andò. Questo testimonio depone per l'avvertì della disgrazia e accorse sul luogo.

Marcelli Santa, sensata al Monte.

Grande quella parte del Monte si presentò uno che voleva fare un pegno di un lapis d'oro e lo fece.

Presenti Maria.

Abitava al Macello, e vedeva alla mattina che Pea era sempre a letto.

Si dà atto della rinuncia da parte del P. M. al testimonio Pesce.

Prende la parola la parte civile rappresentante la vedova Meregalli, dicendo, che lo scopo non non è quello dell'interesse, al bene della morale e di giustizia. L'effetto per l'uccisio; fa la storia dei fatti, specialmente di quello riguardante l'assassinio Meregalli, e analizzando gli indizi e prove a carico degli accusati.

Sostiene che Meregalli non avendo nemici, amando la famiglia, da cui era corrisposto, non può essere stato spento per vendetta, ma per avidità di speculario. Conchiude per la condanna degli accusati.

Domani parlerannno il P. Ministero e la difesa.

SCAVI DEL FORO ROMANO

Il giorno 2 corrente, per provvido consiglio di S. E. il ministro della pubblica istruzione, sono state riprese le grandi escavazioni della valle del Foro.

Scopo dei lavori assegnati al corrente esercizio finanziario è lo scoprimento dell'area compresa fra il tempio del divo Fio e l'arco di Tito, fra la basilica di Costantino e gli orti farnesiani. Questi limiti non sono definitivi, in quanto che il lavoro potrà estendersi a colle a piano generale di sterro del monte Palatino e delle vaili adiacenti: essi furono provvisoriamente determinati per evitare la questione delle comunicazioni stradali, il cui studio non è ancora maturo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 4 aprile contiene:

1. RR. decreti 31 marzo che convocano i collegi di Modena 2°, e di San Daniele, per il 22 del p. v.; nom. Ceccarossi 1 luogotenente, sassi avranno luogo il 28 detto stesso mese.

R. R. decreto 14 marzo che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Caprecotta (Campobasso).

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero del tesoro de le quali ricordiamo quelle della imposta diretta e del catasto.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici in Pietra Montecorvino, provincia di Foggia, ed in Tuoa, provincia di Messina.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

L'on. ministro delle finanze presentò oggi al Senato il trattato di commercio colla Francia che su proposta dell'on. senatore Torelli venne deferito all'esame di una Commissione speciale nominata dal presidente nella persona degli on. senatori Beccaris, Brioschi, Cacace, Corsi Tommaso, Cusa, Rossi Alessandro e Vitelleschi.

Avendo l'on. Cassati a nome dell'on. Lampertico dichiarato d'insistere sulla domanda d'interpellanza relativa all'istituzione del ministero del Tesoro, il ministro delle finanze propose che il stato nominata una Commissione per riferire se sia conveniente o no l'istituzione di quel ministero, e perciò pregava l'on. Cassati di farci interprete presso l'on. Lampertico del desiderio del ministro che quell'interpellanza sia differita sin dopo la conclusione che sarà per dare fra un mese circa quella Commissione. L'on. Cassati avendo prontamente di trasmettere subito all'on. Lampertico la risposta fatta dall'on. ministro delle finanze.

CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo un'interrogazione dell'on. Manfrin al ministro della guerra sulle servitù militari nell'estuario veneto, alla quale il ministro della guerra rispose con dichiarazioni che soddisfecero l'on. deputato, il ministro delle finanze ripresentò un progetto di legge per la dogana di Catania, che l'on. Longo desidera fosse ripresentato con formale interrogazione.

L'on. Martelli ha poi svolta l'annunziata interrogazione all'on. guardasigilli sulla sentenza fatta al procuratore del Re di Piacenza, in seguito al processo contro il tenente colonnello Filippone.

L'on. deputato ricordò le origini di quel processo e citò numerosi atti o documenti a prova della pressione che il procuratore generale di Parma ha esercitato sul procuratore del Re, cav. Marini, accusato di dispiedeza nell'istruttoria del procedimento e poi trasferito ad Orvieto e Castiglione.

L'on. Martelli lesse note ufficiali dalle quali appari che il cav. Marini fu assoggettato ad una specie di sorveglianza anche nella sua ultima residenza, dalla quale non gli fu permesso partire, e gli fu proibito di muoversi. Le previsioni del procuratore del Re furono confermate dal verdetto del giurì, mentre quelle del procuratore generale furono dalla sentenza dimostrate infondate.

L'on. guardasigilli deplorò che una questione si delicata fosse stata sollevata nel Parlamento, difese il procuratore generale di Parma e gli atti del suo predecessore e negò che i trasferimenti da Piacenza del cav. Marini fossero in relazione col processo Filippone.

L'on. Mancini, chiesta la parola per un fatto personale, fece un lungo discorso per dimostrare che il procuratore generale di Parma ha compiuto tutto che egli credette suo dovere, affermò che la serione d'accusa legittimò l'arresto dell'imputato e che l'intero Collegio della Corte l'ha inviato alle Assise.

L'on. Mancini fece una requisitoria contro il procuratore del Re, Marini, che egli accusò di negligenza e di commissioni gravissime, facendo poi meravigliare la Camera coll'annunzio che il ministero lo aveva trattato con benevolenza, trasferendolo ad Orvieto prima e a Castiglione poscia. L'on. Mancini, dall'impeto della sua eloquenza, si lasciò trascinare ad un esame del verdetto del giurì, che parve poco rispettoso e non conforme ai riguardi dovuti alla persona che fu assolta.

L'on. Martelli non si dichiarò soddisfatto delle parole del guardasigilli, e mutò in interpellanza la sua interrogazione. Il ministro della giustizia non accettò l'interpellanza e la Camera non l'ha ammessa.

Votarono per lo svolgimento della interpellanza i deputati dell'opposizione costituzionale, parecchi del centro e alcuni della sinistra.

La Camera ha poi preso in considerazione un progetto di legge degli onorevoli Martelli e Rizzoarso, concernente modificazioni all'ordinamento giudiziario, ed un progetto dell'on. Vollaro, relativo all'istituzione del credito fondiario.

Il ministro dell'interno presentò oggi alla Camera un progetto di legge per l'erezione in Roma d'un monumento alla gloriosa memoria di VITTORIO EMANUELE. La presentazione fu accolta con applausi e il progetto venne dichiarato d'urgenza. L'on. Perroni Paladini ritirò un suo disegno di legge che tendeva allo scopo medesimo cui è diretto il progetto ministeriale.

COMMISSIONE GENERALE DEL BILANCIO

La Commissione generale del bilancio si costituì, stamane, eleggendo presidente l'on. Depretis vice-presidenti gli on. Mordini e Abbignenti e segretari gli on Corbetta e Micoli.

Oggi però l'on. presidente diede comunicazione alla Camera d'una lettera degli on. Sella, Corbetta, Minghetti e Maurogònato, d'una lettera degli on. Varè e Zanolini e d'un'altra lettera dell'on. Manfrin, colle quali quegli on. deputati dichiaravano di non poter accettare l'ufficio di membri della Commissione generale. Abbiamo esposto le ragioni che indussero i deputati dell'opposizione costituzionale a quella rifiutazione.

L'on. Morana pregò gli on. deputati a ritirare le loro deminsioni, ricordando anche la prova di stima che la maggioranza aveva dato all'opposizione colla elezione dell'on. Minghetti a vice-presidente e dell'on. Corbetta a segretario della Commissione.

L'on. Morana aggiunse che, se la sua preghiera non fosse stata accolta, avrebbe proposto alla Camera di non accettare le dimissioni.

L'on. Sella, con brevi ma chiarissime parole, disse che l'opposizione, si scarsamente rappresentata nella Commissione, era convinta che non poteva fare opera utile, e dichiarò che egli ed i suoi amici insistevano nella risoluzione, loro inspirata da elevate considerazioni.

La Camera delibera di non accettare le dimissioni degli on. Sella, Minghetti, Corbetta, Maurogònato, Zanolini, Varè e Manfrin. Indarno l'on. Lanza avverti l'Assemblea della posizione in cui il rifiuto delle dimissioni mettono quei deputati, con pregiudizio dei lavori della Commissione. La risoluzione di non accettar le rinunzie era già stata presa con una votazione per alzata e seduta, con prova e controprova, a grandissima maggioranza.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Questa mattina (4) la Giunta ha deliberato all' unanimità di proporre alla Camera la convalidazione dell' elezione del collegio di Manduria nella persona dell'on. Pisanelli.

Il bilancio definitivo pel 1878

È stato distribuito alla Camera il bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1878, insieme al volume della situazione del Tesoro al 31 dicembre 1877.

Abbiamo poco speranza che tanto la situazione del Tesoro, quanto il bilancio definitivo pel 1878 possano essere esaminati e discussi dalla Camera come sarebbe necessario, non avendo il tempo bastante potuto studiare né i bilanci del 1877, né il bilancio di prima previsione del 1878, avendo rinviato tutte le quistioni, a non erano poche, al bilancio definitivo.

Il bilancio definitivo, oltre le mutazioni talora inevitabili nelle entrate e nelle spese che si prevedono doversi fare nel corso dell'anno, presenta delle variazioni sensibili nell'ordinamento in seguito de' decreti del 26 dicembre 1877, coi quali venne soppresso il ministero d'Agricoltura e creato il ministero del Tesoro.

Il bilancio delle spese d'agricoltura e commercio si deve distribuire fra' cinque ministeri, che ne ne sono distribuite le spoglie, cioè: il Tesoro, la Finanza, l'Istruzione pubblica, l'Interno e i Lavori pubblici. Quello della Finanza fu diviso in due: fra il Tesoro e la Finanza propriamente detta.

Il bilancio di prima provisione d'Agricoltura e commercio ascendeva a lire 10,402,258 76 per la competenza del 1878 ed a L. 2,455,224 30 pei residui presunti del 1877.

Esso è ora distribuito come segue:

	Competenza	*Residui*
Tesoro	L. 3,760,181 93	L. 1,442,241 87
Finanze	» 630,382 57	» 94,783 30
Istruz. pubblica	» 2,404,358 61	» 193,232 83
Interno	» 3,333,248 40	» 720,916 30
Lavori pubblici	» 274,295 09	» 21,740 00

Il bilancio definitivo di previsione pel 1878 si riassume nei seguenti due numeri:

Spesa	L. 1,411,063,922 90
Entrata	» 1,427,445,151 80
Differenza in più L.	16,381,227 90

Esso si divide come segue:

1° Entrata e spese effettive:

Spesa	L. 1,171,060,554 12
Entrata	» 1,207,232,330 20
Differenza in più L.	36,161,776 08

2° Trasformazioni di capitali:

Spesa	L. 118,176,574 09
Entrata	» 118,384,630 60
Differenza in meno L.	19,760,444 09

3° Partite di giro.

Si pareggiano così all'entrata come alla spesa nella somma di L. 101,827,995 00.

Le somme suesposte riguardano la competenza del 1878. Vi sono inoltre i residui attivi e passivi al 31 dicembre 1877.

Essi ascendono:

Spesa	L. 354,670,851 11
Entrata	» 237,316,079 36
Differenza in meno L.	17,353,971 75

Riunendo la competenza del 1878 ai passivi, si fa la somma totale:

Spesa	L. 1,525,731,673 01
Entrata	» 1,564,765,131 25
Differenza in meno L.	972,543 76

Ma questa leggiera differenza in meno cresce di molto se si calcolano le entrate effettive dell'anno e le spese presenti:

Spesa	L. 1,251,417,186 85
Entrata	» 1,473,098,608 38
Differenza in meno L.	78,318,578 47

Le provvisioni delle cessioni e de' pagamenti per le somme trasportate agli anni successivi compensano quasi interamente la differenza in meno; poichè vi sono calcolati

I pagamenti per E i versamenti a	L. 114,317,486 16 » 101,653,882 87
Differenza in più	L. 77,346,034 71

Ma questi sono calcoli di ragioneria. In realtà si valuta che negli incassi soltanto nel 3 0[0 rimane una differenza in meno e ne' pagamenti si calcola una differenza in meno del 10 per cento.

Inoltre convien tener conto delle maggiori spese non comprese nel bilancio per L. 10,640,630 00 che aggiunte alla differenza in meno di L. 78,318,578 47, produrrebbero una differenza in meno, ossia una deficenza di cassa di lire 97,058,214 56; cosa la somma tonda di 98 milioni. Ma calcolando che dei pagamenti restano da effettuarsi pel

10 0[0, vale a dire L.	153,103,782 29
mentre degl'incassi non si avrà in meno che il 3 0[0	» 44,192,868 35
Restano	L. 119,911,884 04
per cui la deficenza di »	97,058,214 56
si convertirebbe in un'eccedenza di L.	14,853,669 48

Questo risultato non è punto scoraggiante, ma non risponde alle speranze che avera fatto concepire lo stabilimento del pareggio.

A domani altri ragguagli.

IL SEGRETARIATO GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

Con decreto Reale 31 marzo:

Valsecchi comm. Pasquale, ispettore del Genio civile, direttore generale della strada ferrata, deputato al Parlamento, è dietro sua domanda, nominato dell'ufficio di Segretario generale del ministero dei lavori pubblici.

Grimaldi avv. prof. Berardino, deputato al Parlamento, è nominato segretario generale del ministero suddetto dal 1° aprile 1879.

Le salute dell'imperatore Guglielmo

La notizia data dall' *Agenzia Stefani* intorno allo stato di salute dell' imperatore Guglielmo di Germania, non obbe lamento potute confermare ufficialmente alla gravità del male che si legge fra le righe di quel dispaccio. Sebbene a quanto ricesi siansi pubblicati dei bollettini per, come almeno assicurava da ottima fonte, tuttavia che si tratti di una vera o semplice infreddatura.

Le domande dell' Austria-Ungheria

(Dispaccio partic. dell' OPINIONE)

Vienna, 4 aprile. — In risposta alle molte ciarle che vengono diffuse intorno all' attitudine di questo impero rispetto alla missione del generale Ignatieff, vi do per positive le seguenti notizie:

È falso che il conte Andrassy tenti di ottenere un compenso all' ovest del Montenegro, mediante la vagheggiata incorporazione alla Serbia, sul Montenegro, sulla Bosnia e sull' Erzegovina. Al contrario egli pone il più grande peso nell'aggiustamento definitivo originale, cioè nell'aumento della Bulgaria conformemente agl' interessi della monarchia austro-ungherese.

Si oppone all'ordinamento territoriale e amministrativo della Bulgaria stabilito nel trattato di Santo Stefano, nonchè all' occupazione della Bulgaria per parte dei russi o qualsivoglia titolo.

Opponesi pure all' ingrandimento del Montenegro mediante l' acquisto di un porto.

Non riconosce nella Russia il diritto di disporre senza il consenso dell' Europa, delle sorti dei popoli cristiani all' ovest del Balcani.

(Dispaccio particolare dell' OPINIONE)

Parigi, 3 aprile. — Il ministro della guerra ha destituito il comandante militare della piazza di Parigi, Geslin, autore d' un recente ordine del giorno nel quale insultavasi una classe di elettori. Questo provvedimento ha prodotto ottima e vivissima impressione nel Parlamento e nella città.

Nella seduta odierna della Camera il deputato Cuneo Ornano tenne una contesta sconvenientee verso il presidente.

Lo sciopero di Decazeville è sempre in decrescenza.

Le odierne notizie sull' attitudine dell' Inghilterra e dell' Austria-Ungheria sono considerate gravissime.

QUISTIONE D'ORIENTE

LA MISSIONE DEL GENERALE IGNATIEV

La *Nordd. Allgem. Zeitung*, del 2, così scrive sulla missione del generale Ignatieff a Vienna:

« Crediamo che la notizia che annunzia fallita la missione del generale Ignatieff a Vienna si basi su falso presupposto. Il generale non ebbe l'incarico di giungere ad una conclusione qualunque coll'Austria, ma soltanto quella preparatore del trattato di Santo Stefano dare delle spiegazioni al conte Andrassy ed odire le domande precise del l'Austria-Ungheria di fronte al nuovo stato di cose.

« Ritenianio che questo scopo sia stato raggiunto.

« Il generale è ormai ritornato a Pietroburgo. V'era tanto minor ragione per l'Austria di adottare decisioni definitive, in quanto che la situazione richiederà un'assoluta tranquilla disanni alle ulteriori complicazioni e l'Austria-Ungheria non avera alcun interesse a spingerle in un senso piuttosto che nell'altro mediante la propria decisione. »

A COSTANTINOPOLI

I giornali di Vienna hanno per dispaccio da Costantinopoli, 1°:

« Il granduca Nicola tenne oggi al battesimo il figlio dell'ambasciatore di Germania. Il granduca ricevè quindi nel palazzo dell'ambasciata russa parecchi diplomatici e ministri, e ritornerà domani a Santo Stefano.

« L'ambasciatore austro-ungarico assunse ieri all'ufficio in edizione privata la morte dell'arciduca Francesco Carlo. Il conte Zichy si recherà a Pest alla fine della settimana.

Il *Times* ha sotto la stessa data:

« L' ilarità mena domina il sultano, Osman e Reouf pascià e moltissimi funzionari civili. Nulle vie della città fornicolano le seniori russe che non sono molestate affatto e fraternizzano colla popolazione. »

RUMORI IN VENEZUELA

I giornali di Vienna hanno per dispaccio da Aspen, 4:

« Le stragi ed il saccheggio a Maracaibo continuano. Il corrispondente del *Times*, Ogle, venne assassinato venerdì dai turchi. Il suo cadavere venne trasportato oggi a Volo. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Messina, 3. — Una dimostrazione percorse la città con cartelli chiedenti la ferrovia Messina-Patti-Palermo, una riduzione delle tariffe ed una proroga delle zolfare.

La dimostrazione si recò al municipio e alla prefettura, e quindi sciolse pacificamente.

Vienna, 3. — La *Corrispondenza politica* da Bucarest, 3:

« Due corpi d'esercito russi che trovansi nella Bulgaria ricevettero l'ordine di ritornare nella Russia.

« Regna una grande inquietudine perchè i russi vorrebbero dichiarare tutta la Rumenia in istato d'assedio.

« In una seduta segreta della Camera, Ghika e Bratiano fecero un rapporto verbale sulla loro missione.

« Dicesi che l'Inghilterra eccitò la Rumenia a perseverare nella sua opposizione per la retrocessione della Bessarabia.

« L' Austria-Ungheria avrebbe manifestata la necessità di accomodare la vertenza con una decisione dell' Europa. »

Versailles, 3. — Seduta della Camera. — Longin, bonapartista, interpella sulla revoca di Godelle, revocato generale alla Corte di Cassazione, il quale presentò la sua candidatura a deputato.

Dufaure risponde che l'interesse pubblico è la condotta del governo, il quale non poteva tollerare che un pubblico funzionario lo combattesse.

La Camera si aggiornò fino al 29 aprile.

Londra, 3. — È smentita la notizia che il conte di Beust sia partito per Vienna.

Pietroburgo, 3. — Il generale Ignatieff è arrivato e fu ricevuto dall' imperatore e dal principe Gorciakof.

Londra, 3. — Lord Granville e Hartington ricevettero la deputazione delle Associazioni liberali, che protestarono contro la chiamata della riserva sotto le armi.

Lord Granville disse che egli approva parecchi punti della nota di lord Salisbury, che l'opposizione non è la sola di impedire la guerra se il governo ha deciso di seguire una politica bellicosa, ma che egli e Hartington si sforzeranno di evitare la guerra.

Hartington disse che aveva accolto con piacere le franche parole di lord Salisbury, che spera in un accomodamento soddisfacente e che è dovere dell'opposizione di opporsi ad ogni atto avventato che possa produrre una collisione immediata.

Cagliari, 4. — Ieri sera morì quasi improvvisamente l' archeologo senatore Spano.

Londra, 4. — Il *Times* constata che l' Austria-Ungheria e la Francia dividono l' opinione dell' Inghilterra circa al trattato di Santo Stefano e conchiude dicendo che la Russia trovasi isolata, non già l'Inghilterra, e che, se la Russia non recede e rompe questo accordo, è difficile di supporre che mantenga la posizione attuale.

Un telegramma del *Times*, da Pietroburgo, conferma che il principe Corciakoff, considerando le critiche in senso negativo contenute nella circolare di lord Salisbury, suggerirà nella sua proposta che l'Inghilterra proponga una soluzione positiva.

Il *Daily Telegraph* crede che, dinnanzi alla prospettiva di una pronta azione inglese, la Russia indisterà pel pagamento immediato dell' indennità di guerra.

La corazzata *Decastation* ricevette l' ordine di raggiungere la flotta della baia di Izmid, mentre il *Sultan*, che ha a bordo il duca di Edimburgo, fu richiamato in Inghilterra.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	3	4
Rendita Italiana 5 0[0	76 45	75 77
Imprestito piccoli pezzi	—	—
» stallonato	—	—
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	—	—
Municipio di Roma	—	—
Credito Gen. di Spirito	493 —	494 50
Certif. sul Tesoro 5 0[0	—	—
Conto corrente	98 61	—
Prestito romano Blount	—	80 95
Detto Rothschild	—	80 95
Detto Nazionale	—	1097 —
Banca Nazionale	—	1118 —
Banca Nazion. Toscana	—	—
Banca Romana	—	457 50
Credito Mobiliare	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni » 5 0[0	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Obbligazioni » 3 0[0	—	—
Banca Generale	—	650 —
Banca di Credito Italiano	—	—
Banca Generale	—	—

Osservazioni	3	4
Rendita Ital. pel 1. p. 77 07	77 07	77 02

PARIGI (ore 3,7 pom)	3	4
Rendita Francese 3 0[0	71 12	71 42
» 5 0[0	107 93	108 20
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana 5 0[0	69 68	69 90
» 6 0[0	—	—
Ferr. lombardo-romane	146 —	146 —
Obblig. Regia tabacchi	—	—
Obbligazioni ferr. V. E. 1863	—	—
Ferrovie romane, azioni	98 —	98 —
Obbligazioni romane	338 —	338 —
Obbligazioni romane	346 —	—
Ferrovie lombardi	—	—
Londra a vista	25 15 —	25 13 0[0
Cambio sull'Italia	10 1[4	10 1[4
Consolidato inglese	94 3[8	94 3[8

VIENNA	2	3
Mobiliare	228 75	227 85
Lombarde	99 —	99 —
Banca Anglo-Austriaca	93 80	91 50
Austriache	84 —	248 50
Banca Nazionale	795 —	791 —
Banca di Credito	97 —	97 —
Argento	100 70	107 25
Cambio su Parigi	121 80	122 —
Cambio su Londra	128 90	128 60
Rendita Austriaca	64 —	64 05
» in carta	60 60	60 05
Union-Bank	60 60	60 35
Rendita aust. carta (oro)	73 65	71 80

BERLINO	2	3
Austriache	402 —	404 50
Lombarde	111 50	111 50
Mobiliare	370 —	342 50
Banca Nazionale	63 40	69 —
Rendita Italiana	—	—
Rendita Turca	—	—

LONDRA	3	4
Cons. Inglese 94 7[8 a 94 5[8	94 3[8	a 94 5[8
Rendita Ital. 69 1[8 a 69 1[4	69 3[8	a 69 1[2
Spagnuole 13 7[8	—	—
Turco 7 3[4	7 7[8	7 7[8
Egiz. nuove 89	—	—

GIACOMO DINA, *Direttore*.
RENALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Il Giornale *L'OPINIONE* si legge **al Caffè de la Paix a Parigi.**

Giocoliere Parigina V. avviso 4a p.a

Si otterrà nondimeno lo scoprimento di quei tratti della grande strada la quale dall'angolo S. E. del Foro saliva all'arco di Tito, e quello degli edifici collocati sui margini di detta strada, come à a dire del tempio del divo Romulo, della parte ancora nascosta della basilica di Costantino, di quanto può sussistere dell'arco Fabiano, o di altri edifici dei quali fanno parola i manoscritti epigrafici del secolo XVI. Onde meglio ottenere il fine voluto, il ministero procederà all'acquisto ed alla demolizione dei fabbricati moderni che ingombrano l'angolo della basilica di Costantino, e lo spazio che divide questo dal vicino tempio di Romolo.

In pari tempo sono proseguiti con grande alacrità gli scavi dello stadio Palatino. Questi sono riusciti oltre ogni dire fruttuosi, poichè nello spazio di sei settimane hanno restituito, oltre a molti tronchi di colonne di cipollino, di granito rosso, e nero, di pavonazzetto, di lusi, di capitelli, di trabazione, di lacunari, di fregi e cornici, ecc., anche alcune sculture figurate di sommo pregio. Si distingue fra tutte una statua acefala semicolossale, alta fino alla base del collo m. 2 16, di meraviglioso artificio, onde è stata giudicata, se non migliore, certamente, una delle migliori opere d'arte tornate in luce nel suolo romano in questi ultimi anni.

Il simulacro è muliebre, vestito di tunica a sottilissime pieghe, la quale disegna la vaghissima forma del corpo lasciando scoperta la parte superiore del seno. Sulla tunica è gittato il manto fimbriato, il quale discende dall'omero sinistro, e si ripiega con grandioso partito attorno la parte media del corpo.

L'atteggiamento della figura richiama alla mente quello della statua estense, del braccio mozzo num. 83, restaurata con gli attributi di Cerere. Insieme a questa statua si trovarono la metà inferiore di una statua virile togata: il plinto ed i piedi di una statua coturnata che sembra lavoro dell'istesso artefice che scolpì il simulacro sopra descritto, un altare quadrato con quattro figure ed alto rilievo ecc.

Il ministero della pubblica istruzione provvede altresì allo scoprimento progressivo degli edifici di Ostia e delle ville Adriana. In quest'ultimo, le scavazioni eseguite negli ultimi tre mesi ha raggiunto una superficie di circa due ettari. Vi furono scoperti tre grandi strati con pensilili di diversa struttura: il primo a colonne corinzie di cipollino, il secondo a pilastri rettangoli d'ordine dorico; l'ultimo a colonne laterizie assai tozzacate di stucco. Gli strati sono divisi da appartamenti, le cui sale danno i più svariati tipi dell'ornamentazione domestica.

I loro pavimenti, sia a mosaico policromo, sia commessi di marmi, sono ben conservati. Da vari punti del fabbricato, e per mezzo di un sistema assai complicato di scalette si discende alle stanze terrene ed ai criptoportici, illuminati da feritoie o con avanzi di musaico figurato nella volta.

Ad Ostia sono stati rimessi e trasportati ogli scarichi oltre a 6000 m. cubi di terra in quell'isola rettangolare che è compresa fra le strade detta di Agrippina, del Foro, ed il Vulcano, ed il Tevere. Il ministero è venuto altresì in possesso della Rocca di Ostia, insigne monumento dell'architettura militare del secolo XV, ove si propone di custodire i monumenti scoperti e da scoprirsi negli scavi di quell'antica colonia.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il maestro Mancinelli, direttore dell'orchestra del teatro Apollo, è da alcuni giorni ricevemente ammalato. Mentre facciamo voti per la sua pronta guarigione, dobbiamo accennare l'atto squisito di fratellanza artistica del maestro Porchielli, il quale, ad agevolare la continuazione regolare delle rappresentazioni, ha acconsentito ad assumere la direzione dell'orchestra fino a che il Mancinelli non sia ristabilito.

Il egregio autore del *Lituani* e della *Giocosita* ha mostrato anche in quest'occasione come in lui la nobiltà dell'animo sia pari alla meritata fama artistica.

— Ai cultori della buona musica annunziamo che anche quest'anno i signori Sgambati e Pinelli, eminenti da altri valenti artisti, daranno una serie di tre concerti di musica istrumentale alla Sala Dante. Il primo concerto avrà luogo sabato 6 aprile, alle ore 8 pom. Vertanno eseguiti i seguenti pezzi:

Beethoven — Sonata in do min. (op. 30 n.2) per piano e violino.

Schumann — Quartetto in mi bem. (op. 47).

Turini — Il trillo del diavolo. Sonata per violino con accompagnamento di pianoforte.

Liszt — Concerto in fa per piano con accompagnamento.

Il secondo concerto è fissato per sabato prossimo, 13 aprile.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Rivista europea, rivista internazionale, 1° aprile. — Firenze, tip. della *Gazzetta d'Italia*

C. Pisigioni, *Il sepolcro d'una madre*. Scene intime popolari. — Milano, Carlo Simonetti editore.

LE INSERZIONI a pagamento in Roma si ricevono esclusivamente all'Ufficio A. TABOGA, Piazza S. Claudio 94, Parigi da A. Manzoni, Rue du Faubourg Sanit Denis 65

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, colla deliziosa Farina di cacao Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituite, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tuttiii disordini del petto, della gola, del fato, della vescica, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num. 80,000 cure rebelli a tutt'altre trattamente comprovesi quelle di molti medici, del dott. di Flenkow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Scrivasi Ditta,

Padova 20 febbraio 1873

Io compagno al vero, e all'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovarano, e che la debolezza a cui era ridotto soffrirà in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della del dolcissima **Revalenta Arabica**, risuscitato le perdute forze, menzionato con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi.

Direttissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSETTO

Via S. Lucia-no N. 4718

Catte. 71,165. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da molti anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e asfisso; da otto anni poi un forte palpito al cuore e da sirse ordinaria pedenza, tanto che non poteva fare un passo né salire tasolo gradino; più era tormentata da disturbe insonnie e da continuevomitazione di respiro che le rendevano incapace al più leggero lavoro donne sne; Parte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì in non grandezza, dorme tutte le sette ore, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente sgnita.

ATANASIO LA FERRERA.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 5 kil. L. 40; 12 kil. L. 78.

Biscotti di Revalenta scatole da 1/2 kil. L. 4 50; da kil. 1 lira 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** ed in **scatole di latta**, per 12 tazze L. 2 25; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8; per 120 tazze L. 16, per 250 tazze L. 25; per 500 tazze L. 70.

La **Tavolette**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

Chas Du Barry e C. (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri Rivenditori in Roma: N. Simoncelli, farm. della Lucciola; Gio. Balducci, — Geo Balducci, farm. inglese, al Corso, 426-427, — G. Brevia, farm. 146, via Frattina — Paolucci, id. impontata, 126, — Bertini, Farma via Babuino 98-99 — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Botti Ferrari — Francesco Vitali — Stabilimento Marignani. — Procopio Achino, piazza Montecitorio 116 — W. Lowe, farmacia piazza di Spagna — Borgnaccolo, e Baroni, via delle Muratte, 10,11,12.

KUMYS

KEILTRANK FUER ZEHRENKRANKHEITEN

La bibita **Kumis**, preparata da quella delle Steppe Asiatiche del latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio emesso dalla primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare**, le **tubercolosi**, i **catarri dei bronchi, delle stomaco** e degli **intestini**, contro il **dimagrire**, ecc.

Il barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli emaciati con dei **buchi nei polmoni**, i quali colla cura del Kumys ingrassarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumis in forma d'Estratto, ottenuto colle fiale con **Antiga Kumyis Extract** e un rimedio il quale per la sua efficacia effisce tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le traccie d'una nuova e felice strada già aperta, *vedi Stabilimenti Sanitarii della Germania, Russia, Austria, e Svizzera.*

Quegli sanatalati nel uso di questo sano ed alcro mezzo di cura, facciano la prova e ne un ulteriore testimonio ecco ne ringraziamento.

Il prezzo per bottiglia è di L. **9 50**. — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumis in *cassette contenenti 4 bottiglie* a L. **38 00**, compreso l'imballaggio, dirigersi al deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16.

Vendita in Roma nelle Farmacie Marignani, Scaffidi, Sangiorgi, Marchetti, Salvaggiani, Berotti.

Brillantina Perfezionata

per dare il lucido alla biancheria

Sciogliendo un cucchiaio di questa polvere nell'amido si fa la massa bianchezza e lucidità alla biancheria con sollisimo risparmio di tempo. Questa brillantina è utilissima a tutte le famiglie ed industriali anche alle stiratrici.

Prezzo della scatola L. 1.

L. 1 20 franco di porto nel Regno.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

TELEFONO

APPARECCHIO ACUSTICO

Per mezzo di questo apparato fondato sulle vibrazioni delle membrane e tramutato in voce ad una distanza di 200 metri e più. Nessuno può sospettare che siamo per la sua semplicità e l'economia del prezzo la lamee fatto già adottare da diversi uffici e case particolari.

Prezzo dell'apparecchio completo di spiegazioni scritte L. 8.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che lo spedisce per ferrovia contro invio dell'importo.

FERRO QUEVENNE

Di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce il più di ferro nel sangue gastrico.

L. 3,50 il flacon.

Spedizione franca nel Regno contro L. 4.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, Roma.

ROSOLI E CIOCCOLATTE IGIENICI

SPECIALITA'

della premiata farmacia e distilleria di Liquori igienici

E. Pulzoni, di Piacenza

2 Medaglie d'oro — 3 Medaglie d'argento — 1 Medaglia di Bronzo

Due Diplomi d'onore

Esclusivo Deposito per la vendita in dettaglio ed all'ingrosso presso

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ

A. TABOGA

ROMA - Piazza S. Claudio, 94 - ROMA

Acqua aromatizzata distillata di Carrano Norvegia		Bott. L.	1,50
Cioccolatte Medicinale	Alla Coca Boliviana . . .	Tav. »	1,20
	Al Lichene Islandico . .	»	1,20
	» Latte-ferrico di Calce .	»	1,20
	Alla China	»	1,40
Crema al Cioccolatte. Liquore delicatiss.		Bott. gr. di lusso	» 3,50
» al Caffè	» senza peri	»	3,00
» »	» » pieve.	»	2,50
Elixir del Cacciatore	» forte-tonico-corrob. gr.	»	3,00
» »	» » picc.	»	2,50
» »	» diuretico tasrah.	»	1,00

All'ingrosso sconto da convenirsi

Spedizione contro l'importo, aumentato di Cent. 50 per imballaggio, all'indirizzo *A. Taboga Roma.*

PER SOLE LIRE 32

ALTRI

REMONTOIRS IN METALLO BIANCO O DORATO

a Lire **22.**

ELEGANTI REMONTOIRS

in

ARGENTO

GARANTITI

Perfezione garantita.

Spedizione in tutto il Regno per posta franca raccomandata contro invio dell'importo aumentato di lire 1 50 ciascun remontoirs.

Dirigersi all'Ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94. ROMA.

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

EFFERVESCENTE NAZIONALE

DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO

L'esperienza ha dimostrato essere questo nuovo prodotto superiore all'litrato se a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua innalterabilità, solubilità, efferverenza, gusto aspro, che per la sua efficacia medicamentosa tanto riscontrata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da 1/2 chilog. per L. 4 e da 1/4 di chilog. per L. 2 50. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese.

Deposito generale per tutta l'organizzazione **P. Dalla Corte**, *Milano Ponte Vetero, 20*

AL PICCOLO PARIGI

ROMA

Via del Corso, 397

primo piano

MAGAZZINO DI VESTIARIO CONFEZIONATO

PER FANCIULLI D'AMBO I SESSI

NAPOLI

Via Toledo, n. 331

primo piano

Il proprietario del suddetto Magazzino, ha l'onore di rendere a pubblica notizia, che nello prossimo stagione, ha ricevuto grandissimissimi assortimenti in tutti i generi relativi al detto commercio, tanto in articoli *fantasmi* che di *sostenere pronto*, per cui quella persone che vorranno onorarlo, troveranno certamente di che essere soddisfatte.

I medesimi articoli ed assortimenti, si trovano pure nella **Succursale di Napoli**.

La vendita ha luogo a prezzo fisso, invariabile, segnato sopra ogni oggetto, con N ri stampati vicibilissimi. Gli articoli si cambiano, anche dopo 20 giorni dacchè furono acquistati e si possono ripetere nel Magazzino di *Napoli* oggetti comprati a *Roma*, e viceversa.

Il Piccolo Parigi che nel suo genere tiene in Italia il primato, è giunto a *rinnovarsi* pel buon gusto e precisione nei lavori che vi si eseguiscono, — inoltre col sistema del *prezzo fisso* eguale per tutti, chiunque può esser certo di non rimanere ingannato.

Gli articoli consistono principalmente, in vestiari completi per maschi con *Costumi fantasia, perdisone* ecc. dai 3 ai 12 o 13 anni. — Abiti d'ultima moda per fanciulle sino ai 10 od 11 anni, come pure paletot, giacche, mantelle ecc. — Abiti e cuffini da Battesimo, Zenaloni, Farsetti d'ogni qualità.

Grandissimo assortimento di cappelli in feltre, peglia ed altre *stoffe*, tanto per maschio che femminee.

Vistose quantità di magnifiche calze e pedalini colorati e bianchi. —

Stivaletti di Francia dalla prima calzatura, sino ai 10 anni.

Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuova Invenzione LA FOTOTIPIA Brevettato S.G.D.G.

Tutti Fotografi!!

SI È TROVATO

Il modo di riprodurre *manoscritti, fotografie, incisioni, disegni, scritture*, ecc. con il nuovo apparecchio fotografico chiamato *fototipia*. Basta avere un esemplare dell'oggetto da riprodurre.

La *Fototipia* è un nuovo apparecchio fotografico utile a semplice col quale ogni persona, anche ne fanciullo, può, senza alcuna conoscenza dell'arte fotografica, ottenere delle copie di *fotografie, immagini, disegni*, ecc. Bastera confermarsi all'istruzione che accompagna ciascun apparecchio per ottenere delle copie eguali all'originale *non più belle e più fresche.*

Questa invenzione surpassa tutte quelle che si son fatte fino ad ora tanto per la semplicità che per la perfezione delle copie ottenute.

L'apparecchio è chiuso in una piccola scatola ed è fornito di carta per riprodurre sei esemplari, del telaio e delle materie occorrenti a fotografarle nonostante all'operazione.

Prezzo dell'apparecchio L. 5.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale. Dirigere la domanda all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94, ROMA.

LIQUORI IN VENDITA

PRESSO L'UFFICIO DI PUBBLICITA'

A.TABOGA

ROMA — 94 Piazza S. Claudio 94 — ROMA

Ayda Liquore egiziano preparato con erba frattifere che si raccolgono sulle rive del Nilo e che è il solo che già provocate tutti i pasei del-l'alto Egitto perchè bibita salutare e più gradita d'ogni altre. Bottiglia grande o di forma speciale ▸ L. 3.

Crema al Caffè Rosolio senza pari Bott. grande ▸ L. 3.

Rhum Giamaica di prima qualità. Bott. grande ▸ L. 3

Fernet Branca *Vera del Professor Branca.* Bott. da Litro ▸ L. 3.75.

NB. Prendendo le nove Bottiglie insieme L. 24

Si spediscono nel Regno per ferrovia contro invio dell'importo, al suddetto indirizzo, con numero di L. 1 — sopra d'imballaggio.

Elisir del Cacciatore Liquore tonico forte corroborante. Bottiglia grande L. 4 — detta piccola L. 2.75

Elisir Cagliostro Liquore tonico ogni-gradevolissimo e corroborante, preparato secondo la formola lasciata dal Conte di Cagliostro. Bottiglia da Litro ▸ L. 3.50.

Crema al Cioccolatto Rosolio delicatissimo. Bott. grande ▸ L. 3.

Sambajone Liquore igienico stomatico raccomandato dai primarii medici. Bottiglia grande ▸ L. 3.

Crema al Cioccolatto Rosolio delicatissimo. Bott. grande ▸ L. 3.

ANGELIN DESHOUX e Cie, FARMACISTI

87, Rue Vieille du Temple, Parigi.

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, la tosse, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite senza o cronica, i dolori reumatici, la laringite, la pleurisia, ecc. — Si trova da tutti i Farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., Vendita in ROMA nelle farmacie Sinimbergh, Garneri e Marchetti, Salvaggiani.

POLVERE GIAPPONESE

PER I DENTI

Unico preparato che rende il colore naturale ai denti senza nuocerdano alle gengive.

Prezzo della Scatola Cent 70

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

OLIO DI FILADELFIA

Questo prezioso olio ha il vantaggio di conservare stersamente la tinta naturale dei capelli.

Prezzo L. 1,50 in flacon.

Deposito presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma.

Deposito in Milano da A. Manzoni e C. Vendita in Roma nelle farmacie Scaffinge - Berotti.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

DELLE PRIMARIE CASE FRANCESI

ACQUA Bolsamica di Roberts per la mascbile della pelle . .	L. 1 50	sedà, Rosa della Alpi, Valaglia, Violetta, ecc, in eleganti flaconi (olascuno)	» 1 50
ACQUA Dobitrea all'Oppoanax per la toeletta	» 2 50	**SAPONE** Windsor Glevver in paschi di tre pezzi	» 1 00
ACETO Aromatico Bully vero di Parigi	» 2 00	**SAPONE** Windsor Rimmel in pacchi di tre pezzi	» 1 00
ACQUA della Florida vera di Nuova York	» 3 50	**SAPONE** Windsor marchiati in scatola, di tre pezzi . . .	» 1 50
CREMA di Giglio di Dobitrea in cofanetti vari di Porcellana .	» 3 00	**SAPONE** Windsor Rimmel (il pezzo)	» 0 50
CURATIVO dentario di Lavone .	» 4 50	**SAPONE** alla Glicerina (finissimo)	» 1 25
ELIXIR dentrificio del Dott. Jouh Lenoir	» 2 50	**SAPONE** per i denti, del dott. Popp, (in scatola)	» 0 50
DEPILATORIO di Bondet in forma liquida	» 3 00	**COSMETICE** assortiti in profumi o colori e cilindro	» 1 00
ELIXIR Odontalgico di Santa Maria Novella di Firenze . .	» 1 50	**COSMETIQUE** militaire des Gardes per tingere capelli o barba (il flacon)	» 0 00
ELIXIR Dentrificio di Rimmel	» 2 00	**PROVOCATEUR** Rimmel per tingere ciglia	» 0 00
FARINA d'Amandina di Rimmel (il pacco)	» 1 00	**POLVERE** Giapponese per i denti (la scatola)	» 0 00
FLUIDO KELLER preparazione americana infallibile contro le macchie della pelle, contro le lentiggini, e sarpiggini (il facon)	» 2 00	**TINTURE** Etiopica (il flacon). .	» 2 00
ESTRATTO di Patchouly per profumare il fazzoletto (violissimo, Rose		**POLVERE** Sanifera (la scatola)	» 1 50

Tutti i suddetti articoli trovansi vendibili presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Spedizione per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

ROSSETTER'S HAIR

RESTORER-NAZIONALE — RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema ROSSETTER di Nuova York

Preparazione del chimico-farmacista A. Grassi *di Brescia*

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosi esami, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano.

Serve gradatamente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta nonnge, non lorda, non macchia la pelle, e la biancheria non si lava lavare o disgregamento capelli né prima, né dopo la sua applicazione; ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, cosa riparazione, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata, o per altre cause accidentali; ridonando ai medesimi il loro primitivo colore, naturale lucentezza, morbidezza, con; impedisce la caduta, promuove la crescita a lo forza, e dona al capillii il lucido e la morbidezza della gioventù.

Ristrugge inoltre, lo pulisce e guarisce le malattie cutanee della testa senza *tenere* incomodo, e morte di cacere preferito ad ogni altro prodotto di che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3

ALL' INGROSSO SCONTO DA CONVENIRSI

Dirigersi all'unico depositario in ROMA presso l'*Ufficio Taboga*, Piazza S. Claudio N. 94 il quale spedisce per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di cent. 50 per l'imballaggio.

AVVERTENZA

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'Acqua di Rossetter's preparata dal sottoscritto, si raccomanda di consultare di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull' etichetta sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Ditta marca è stata legata della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni.

A. Grassi.

APPARECCHIO GAZOGENO BRIET

CON BREVETTO S. G. D. G.

per far da sè l'acqua di Seltz, Vichy, Soda, Vino spumante, ecc.

Il **SOLO** approvato dall'Accademia di medicina.

Col mezzo del Gazogeno Briet, oggi così conosciuto a ciascuno si può preparare da sè all'istante e con minimo spesa dell'eccellente e salubre Acqua di Seltz e tutte le qualità di bibite gazzose conosciute.

Il **SOLO** ammesso negli Capitali di Parigi. Nelle principali città italiane il Gazogeno Briet si trova in vendita in tutte le buone case di droghería o di articoli di Parigi.

Esigere la marca di fabbrica qui sotto.

Mondutlet, fatie, ingegnere meccanico, rue da Chateau d'Eau, N. 72, Parigi.

Vendita in Milano da **A. Manzoni** e **C.**, via della Sala, N. 16.

(6)

SCOPERTA

Non più sana, nè tosse nè soffocazione, mediante il cura della Polvere del Dott. **BLANCARD** di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. — Scat. N. 2 L. 2. Deposito e vendita per l'Italia A. Manzoni e C. Milano. — Vendita in Roma nelle Farmacie Reali Garneri — Marchetti Salvaggiani — Scelloge.

SI CERCA UN IMPIEGO in qualità di Contabile, preferibilmente in un' Azienda agricola.

Dirigersi all'*Ufficio Commerciale Internazionale* — *Dante Ferreni* — 46, Via Maddalena, 47 — **Roma.**

VICHY

AMMINISTRAZIONE Parigi

Boulvard Monmartre

Grande-Grille. — **Affezioni** linfatiche, malattie della vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, catarro della vescica, calcoli urinari, gotta, diabete, albuminuria.

Hopital. — Affezioni della vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, dispepsezza, gastralgia, diapepsia.

Célestins. Affezioni alle reni, della vescica, della renella, calcoli urinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale* in Genova, presso Bannalinde e Banchieri, e in tutte la farmacie d'Italia.

(2)

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

PEJO

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla Pratica medica dichiarata **l'unica per le cure ferruginose e diastetiche**. — Infatti chi conosce a pro avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Recoaro e dai signori Farmacisti in ogni Città.

La Direzione: C. BORGHETTI. (3)

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Pasillina Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, la gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e soprattutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti — Lire 2 50 la scatola.

A Parigi dall'inventore F. Fournier e C., farmacisti, rue d'Anjou, 8. Rouen, 65. Agenti per l'Italia *A. Manzoni* e C., via della Sala, 16, Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Marignani e Berotti Marchetti, Salvaggiani.

MARGINATURA TIPOGRAFICA

della fonderia di MARIANO RICCIONI

Questa nuova marginatura è una delle migliori fra le tante che oggi si producono, sia per la solidità che per la qualità del metallo, sia per il fusa, nonchè per la perfezione che ha raggiunto tanto nella forma di corpo, questo nelle analoghe differenze.

L. 1,50 il Kil.

Deposito in ROMA, presso il Sig. Cesare Ciapetti, Via del Seminario, N. 87.

GIOIELLERIA GREGORINI

Ad imitazione dei Brillanti e Perle fini Legati in oro ed argento da (ore 18 carati)

CASA FONDATA NELL'ANNO 1858

MARTIAL BARNOIN — Solo deposito della Casa per l'Italia

Firenze, via dei Panzani, 18, Piano 1°

Roma (Gr. angolo Firenze)

dal 15 novembre 1877 al 30 aprile 1878, via Frattina, 34, p. p.

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti e di Perle, Broches, Bracciali, Spilli, Medaglie, Bottoni da camicia e Spilli da cravatta per uomo, Fermagli di cinture, Cuori massicci, Perle c/i Bourguignons, Brillanti, Rubini, Smeraldi, Zaffiri e Turchine non legate. Gioielli che sono stati lavorate con un gusto squisito e le pietre *rivestono* di un perfetto carbonato unito, non hanno nulla da temere per i veri brillanti della più bell'acqua. **MEDAGLIA D'ORO** Esposizione di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni dei gioielli antichi.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone